Anno XV. GIORNO TORINO, Martedì 8 Marzo 1881 GIORNO Num. 67

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . . Anno L. 22 Sem. 11 Trim. 6 50 Mese 2 25 — Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . [illegible] — Per la Gazzetta Letteraria [illegible] — Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . 37 20 10 — — Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono: — in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente. Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati. L'Amministrazione si riserva il diritto di [illegible] di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 8 MARZO 1881.

ITALIA

NAPOLI

Il disastro di Casamicciola.

(NICOLA LAZZARO) — 5 marzo. — È con il raccapriccio del dolore che oggi scrivo. Avrei voluto narrarvi di tutt'altro: dirvi dello scandalo provocato dalla editrice di musica signora Lucca, inviando per *distrazione* L. 100 al cronista teatrale del *Pungolo*; della protesta della stampa napoletana; dell'arrivo di centinaia di stranieri, e di altre cose che formano gli avvenimenti principali della nostra vita quotidiana; ma tutto è impallidito innanzi la sventura; tutto è nulla di fronte al terribile terremoto di ieri.

L'isola d'Ischia fu mai sempre soggetta alle più gravi perturbazioni cosmiche. Il suolo ne è di natura essenzialmente vulcanica: ad ogni momento vi avvengono fenomeni sismologici, nè sono ancora perduti i ricordi di altro terribile terremoto degli scorsi secoli, e l'eruzione del vulcano Epomeo.

Tutta l'isola, i suoi prodotti, il suo clima, tutto dimostra una costituzione speciale differente da quella di terraferma... Ma senza dilungarmi e ritardare quindi il racconto del cataclisma odierno, prego quei lettori che vogliono saperne più diffusamente a proposito dell'isola d'Ischia, di voler leggere quanto ne ho scritto su codesta *Letteraria* del 1879 nei miei articoli *L'estate a Napoli*.

Le prime notizie del terribile disastro giunsero ieri in sulle tre del pomeriggio per un telegramma del sindaco di Casamicciola al prefetto, in cui diceva: *Orribile terremoto, mandate forza, soccorsi.*

La notizia era troppo vaga; si chiesero schiarimenti, ed ottenutili, alle sei di sera partì il piroscafo militare la *Laguna*, con a bordo due compagnie di fanteria, una del genio, 40 carabinieri, 25 guardie di P. S., l'ispettore di Questura cav. Perego, ed alcuni delegati.

Circa le nove la *Laguna* arrivò sulla riva di Casamicciola, ed i passeggieri si trovarono innanzi un desolante, raccapricciante spettacolo: tutte le abitazioni erano un mucchio di rovine, dalle quali partivano lamenti, grida e singhiozzi. Al cupo e rossiccio chiarore di torcie a vento, degli uomini lavoravano a scavar le macerie e a puntellare qualche muro pericolante.

Il sotto-prefetto di Pozzuoli cav. Filidei, con il deputato del Collegio dottor Olivieri ed il delegato d'Ischia erano già sul posto, e servendosi dei condannati a domicilio coatto, di cui è piena l'isola, avevano proceduto ai primi lavori di salvamento.

La popolazione, spaventata, guardava; alcuni indicavano siti in cui potevano trovarsi sepolti individui della stessa famiglia, o amici, o parenti.

***

Quando giunsero i soccorsi partiti da Napoli, già erano stati dissotterrati 52 individui; 30 erano cadaveri e 22 feriti.

I morti vennero posti in un sito appartato, ed i feriti, imbarcati sulla stessa *Laguna*, vennero spediti a Napoli, ove sono giunti questa notte verso le tre. Da essi abbiamo saputo che la prima scossa avvenne, non alle 2,35, come per cattiva informazione si ho telegrafato, ma a 35 minuti dopo mezzogiorno. Un prete sessagenario, che trovasi all'Ospedale dei Pellegrini con il femore rotto ed altre ferite, mi ha raccontato ch'egli aveva allora terminato il desinare, quando la camera tutta, il tetto si aprì al pari del pavimento e si trovò nel sottoposto piano. Egli narra come avvertì prima una scossa forte e poi una più piccola, entrambe sussultorie, quasi che le abitazioni fossero staccate violentemente dal suolo.

Altro ferito, un calzolaio, sopravvissuto al padre, alla madre ed a quattro fratelli, mi narrava come si fossero trovati sepolti prima che potessero arrivare all'uscio, tanto fu violenta la scossa.

E che abbia dovuto essere così lo prova il fatto che oltre un centinaio di case sono completamente rovinate; tutte le altre sono inabitabili e minacciano rovinare da un momento all'altro. Il fenomeno è stato più forte nella parte superiore del paese, quindi i numerosi alberghi e stabilimenti situati sulla collina vanno fra i rovinati, ed il grande stabilimento dei bagni minerali della Misericordia, al pari dello stabilimento militare, sono fra i cadenti.

***

La popolazione di Casamicciola è d'ordinario nell'inverno di circa 5000 anime; nell'estate poi è di molto superiore, perchè, oltre i villeggianti, vi sono migliaia di ammalati che vanno a farvi la cura delle acque termali, la cui reputazione salutifera è mondiale.

La sventura è quindi immensa. Tutta la notte i militari di fanteria attesero a dissotterrare le vittime, e fino a questa mattina si avevano già 54 morti e 80 feriti; si prosegue a scavare, perchè mancano ancora molti e molti, tanto che ritiensi le vittime superino il centinaio. Siccome però in alcuni punti non è possibile scavare senza provocare la rovina delle mura adiacenti già lese, ecco i militari del genio procedere ai lavori di puntellamento e di abbattimento a seconda delle circostanze.

Stamane, alle sette e mezzo del mattino, a bordo del regio piroscafo l'*Esploratore*, sono partiti il prefetto della provincia, il procuratore generale comm. Borgnini, il generale De Sauget, comandante la divisione, ed altre autorità ed ingegneri. Essi hanno portato abiti, coperte, somme di danaro per soccorrere i più bisognosi. Più tardi, sul mezzogiorno, è partito un piroscafo della Società Procida-Ischia con coperte e torce a vento, per poter coprire i disgraziati e proseguire i lavori durante la notte. Si sono spediti pure circa 5000 pani ed altrettante razioni di carne.

***

Persone ritornate or ora dal luogo mi assicurano che mai hanno visto paese il cui aspetto sia più desolante. I militari lavorano a più non posso, e ad ogni poco, fra le grida, le lagrime ed i singhiozzi dei parenti, estraggono un cadavere informe.

La popolazione, compresa di paura, sgomenta, corre per le limitrofe campagne e non osa avvicinarsi alle pericolanti mura per tema che una nuova scossa le faccia rovinare del tutto. Infine è uno spettacolo terribile, che io mi recherò a vedere più tardi, per farne ampia descrizione ai lettori della *Piemontese*. Sono tre ore di viaggio sopra cattivi piroscafi.

Domani quindi vi scriverò da Casamicciola; intanto credo importante dirvi che in Napoli non si è avvertita ieri nessuna scossa di terremoto, malgrado la vicinanza. Ciò fa credere che il fenomeno si debba esclusivamente a cause vulcaniche, e nulla vi sarebbe di strano che esso fosse il predromo di una qualche nuova eruzione.

Ricordiamoci che la famosa eruzione di monte Vesuvio nell'anno 79 dell'èra volgare venne preceduta da terribile terremoto nell'anno 63. Che il monte Epomeo voglia rifarsi vivo?

GENOVA

Nebbia ed acqua — Magistratura — Processo di via Milano — Teatri.

(P.) — 7 marzo. — Un tempaccio peggiore di questo non l'abbiamo avuto in tutto l'inverno. Siamo avvolti da più giorni in un denso nebbione: viene giù un'acquerugiola fina fina, calma, senza vento, e che penetra nei vestiti: i muri gocciolano di umidità e per le scale delle case si sdrucciola orribilmente. Un po' di vento ci salverebbe: chi ci manda un po' di vento?

Questo tempo guasta tutto: il ritorno dei Crociati dalla Palestina non ha potuto più aver luogo, si è rinviato a domenica; il corso di gala, idem. Si è fatta però nell'atrio del Palazzo ducale la lotteria gastronomica; vi erano dei premi di valore, tra cui sei daini che S. M. ha mandato dalle sue tenute di Pisa; si è poi rotta la pentola, ma non vi fu troppa allegria; anche i veglioni furono meno briosi. Ma come si fa ad essere allegri sotto questa cappa di cielo nebbioso ed umido?

***

Quei di Valle Stura ed Orba, saputa la deliberazione del nostro Consiglio provinciale, hanno fatto feste: spararono mortaretti, imbandierarono le case, chiusero le botteghe. Ora si dice vogliano mandare un indirizzo di ringraziamento al Consiglio stesso.

***

Circola nel nostro fôro la notizia che il comm. Calenda, presidente della Corte di appello, sia stato nominato procuratore generale alla Cassazione di Torino, e che il cav. Tommasi, presidente del Tribunale, sia stato eletto consigliere alla nostra Corte. Si attende il prossimo bollettino.

***

Il processo di via Milano sarà ripreso il 20 corrente. Negli scavi fatti pare si siano trovati varii stracci macchiati di sangue; ora si sta facendo la perizia chimica.

***

Presto si riaprirà il Politeama coll'impresa Steffenoni del Dal Verme di Milano. Si promette il *Guarany* e la *Jone*, coi balli *Brahama* e *Flik e Flok*. — La compagnia Pietriboni ci ha lasciati ieri sera; non si sa ancora quale altra venga a sostituirla.

SICILIA.

I fatti di Caltanissetta.

(FER....NO) — Palermo, 4 marzo. — Ho atteso a scrivervi pei fatti di Caltanissetta per avere da quella città delle notizie spassionate e vere, avendo riscontrato, in quelle trasmesse a qualche giornale di qui, qualche contraddizione.

Ora sono in grado di dire come stanno le cose.

Il comune di Caltanissetta è uno dei più bistrattati in fatto di amministrazione, sia per l'inabilità di coloro che sono preposti al Municipio, sia per la debolezza e timidità di quel prefetto, comm. Movizzo. I debiti del Comune assorbono di gran lunga le entrate e ciononpertanto si usa poca o niuna parsimonia nelle spese e nei lussi che assolutamente il Comune non è in grado di fare, perciò va ingolfandosi sempre più in debiti che per la loro necessità si rendono disastrosi e forse fatali. Non avendo rendite proprie sufficienti, quel Municipio pensò di imporre i dazi di entrata in modo esorbitante per venir a far fronte alle passività e innalzò tanto le tariffe daziarie da far costare, per esempio, L. 5 20 di dazio un quintale di farina, e da interdire l'importazione del pesce, poichè il dazio era più volte maggiore del suo valore. Infatti, da qualche mese a questa parte, a Caltanissetta non si è più visto la coda di un pesce.

***

E come tutto questo fosse poco per una popolazione che vive di lavoro faticato nelle miniere, in un paese dove la proprietà è in mano dei cosidetti baroni e non vi sono piccoli proprietari, il Municipio, volendo fare il passo più lungo della gamba, spese ben 80,000 lire per allestire un appartamento e ricevervi i sovrani in quelle due ore che passarono per Caltanissetta, appartamento che non fu nemmeno visitato dal re e dalla regina.

A buttar olio sul fuoco che covava nel seno della popolazione, la quale levandosi di bocca il pane doveva sostenere quelle spese, i baroni, per loro uso e consumo, in questo carnevale, nei reali appartamenti pensarono di dar delle feste da ballo, mettendo una tangente d'ingresso possibile solo per loro, e prendendo a pretesto la beneficenza.

Volere o non volere, per chi ha buon senso e comprende i proprii guai, queste cose aizzano le antipatie fra le classi laboriose ed i gaudenti, antipatie che si estrinsecarono nei fatti di domenica.

***

Domenica adunque, mentre un carro con delle maschere percorreva il Corso, giunto che fu dinanzi al Casino di compagnia, dalla folla partì un grido di: *Abbasso il Municipio! Viva il Re!* grido che trovò un'eco benigna e frenetica in tutti; quelli che erano sul carro levarono le maschere e presero la più viva parte alle grida. Si vede proprio che la misura era al colmo e che ci voleva quella sola goccia d'acqua per far traboccare il bicchiere. La folla fece ressa davanti al Casino, vi entrò devastando vetrate e specchi e quanto le capitava sotto mano.

Accorsero guardie e carabinieri, i quali, per intimorire la folla, spararono dei colpi di rivoltella all'aria. Non l'avessero mai fatto! La popolazione, che s'ingrossava sempre più, s'inviperì e fu allora che le guardie di P. S. sguainarono le daghe e caricarono la folla, ferendo molti, alcuni gravemente.

Nel frattempo si radunò ed accorse la truppa sotto il comando del colonnello Pallavicini, il quale, mercè le buone maniere e nonostante che fosse sotto una grandine di sassi, riuscì a calmare quegli spiriti effervescenti ed a far sgombrare quel tratto di strada e la piazza Garibaldi lì vicina. Anche la casa del sindaco fu attaccata al solito grido, e qualche vetro fu frantumato dalle sassate.

Non si è ancora potuto ben precisare il numero dei feriti, ma si conta che raggiunga la trentina, e della forza pubblica un carabiniere ebbe il labbro superiore spaccato da una sassata.

Gli arresti praticati finora ammontano a 26 e credesi che altri se ne debbano fare.

***

Per l'ultimo giorno di carnevale era organizzata altra simile dimostrazione, ma non ebbe effetto per i buoni uffici dell'autorità militare e per le misure di prevenzione prese.

Ma sarà finito? Ne dubito fortemente, perchè gli spiriti sono oltremodo inaspriti pel contegno del Municipio e delle guardie di P. S. che agirono in modo da fomentare vieppiù l'ira popolare.

Il Municipio, non ostante una manifestazione tanto eloquente dei suoi amministrati, fa le orecchie da mercante e non dà le proprie dimissioni, poichè le poltrone del palazzo di città pare siano troppo soffici per abbandonarle, e si accontenta di pubblicare un invito di calma ai cittadini.

Quale è e sarà il contegno dell'autorità politica? Perplessità sempre, dannosa e colpevole. Siamo franchi: il prefetto Movizzo non è più possibile a Caltanissetta, dove, se egli avesse dimostrato maggior energia, avrebbe prevenuto il malcontento delle popolazioni che generò il giorno nefasto di domenica.

Caltanissetta ha duopo di un nuovo ed abile amministratore imparziale il quale avvisasse ai mezzi più opportuni ed efficaci per migliorare lo stato finanziario del Comune, mitigando in pari tempo i gravi pesi inflitti dai malavoglia al ceto laborioso.

Vi terrò informati di ogni notizia che da fonte sicura mi pervenga da quel povero Comune.

SARDEGNA.

Un ballo di beneficenza a favore del monumento ad Eleonora d'Alborea — Uccisione del famigerato latitante Desogus Niccolò — I nostri minerali alla prossima Esposizione di Milano — Due nuovi tronchi di ferrovia — La galleria di scolo Vittorio Emanuele — Vaiuolo confluente.

(SIDONIO) — Iglesias, 2 marzo. — Sebbene in questi giorni di saturnali Giove Pluvio si sia voluto prendere il solazzo di provarci come fossero ben provviste le sue cateratte, pure non ha scoraggiato un Comitato di gentili signore di mettere in pratica il verso d'Orazio: « Omne tulit punctum qui miscuit utile dulci, » promovendo un ballo di beneficenza a totale beneficio del monumento da erigersi in Oristano ad Eleonora d'Alborea, la eroina sarda del secolo XIV, che non solo ebbe il raro vanto di concepire e condurre a termine un codice che forma ancora la meraviglia dei più celebri giurisperiti dei giorni nostri, ma seppe anche esporsi nei cimenti guerreschi per rintuzzare l'albagia aragonese. La signora nobile Francesca Sanna, moglie del nostro sotto-prefetto, che si adoperò indefessamente per raccogliere un discreto introito, il signor avv. Adami colle signorine che contribuirono a rendere la festa più brillante possibile, ricevano un sincero complimento dagli ammiratori della giudicessa d'Arborea.

***

Niccolò Desogus di Gonnosfanadiga, già reo di parecchi omicidi, condannato alla pena capitale ed evaso nel 1854 dal carcere di Cagliari, di carattere selvaggio e protetto da persone influenti e da qualche autorità municipale, scorrazzava la campagne commettendo ogni sorta di reati, fra cui quello nelle persone del vostro torinese Carlo Rapetti e del suo servo Antonio Puxeddu che vennero depredati della somma di L. 4000. Giorni sono venne ucciso in un incontro che ebbe con dodici carabinieri, e così i pacifici cittadini del comune di Gonnosfanadiga non temeranno più questo mostro in forma umana.

***

Nella prossima Esposizione di Milano l'industria mineraria della nostra isola, che forma tanta parte della nostra vita economica e delle relazioni commerciali fra la Sardegna e l'estero, sarà largamente rappresentata, perchè le amministrazioni di queste miniere preparano già collezioni di campioni da spedire al Comitato dell'Esposizione.

***

I Comuni di Gonnesa, Portoscuso, Carloforte e Sant'Antioco, appoggiati dalla Deputazione provinciale di Cagliari, chiedono al Governo che vengano inscritti nella seconda categoria i due prolungamenti della ferrovia di Monteponi, cioè da Gonnesa a Sant'Antioco e dalla miniera ad Iglesias. Una ferrovia che congiunga direttamente la parte sud-ovest colla sud-est, non potrà a meno che crescere l'importanza commerciale della capitale dell'isola, ove affluiranno tutti i prodotti dell'industria e del suolo diretti pel continente.

***

L'ingegnere Colla, che dirige i lavori della galleria di scolo Vittorio Emanuele nella miniera di Monteponi, mi notifica che cinque squadre di minatori procedono alacremente a combattere la roccia colla dinamite e che tutto procede con ordine e con risultati soddisfacentissimi.

***

Qualche giornale aveva dato un falso allarme sulla comparsa del vaiuolo confluente, per cui le autorità avevano prescritte pubbliche vaccinazioni; senonchè ora s'è constatato che il terribile esantema s'era manifestato sopra fanciulli restii alla vaccinazione e quindi ogni apprensione svanì.

STAZIONI INVERNALI.

Quaresima carnevalesca — Lohengrin — Regate.

(NELO) — Nizza marittima, 6 marzo. — *Consummatum est!* Al poverino hanno prolungata l'agonia di quarantott'ore... ma al rogo non isfuggì.

L'altra sera, benchè fosse la seconda di quaresima, un affollato pubblico (di peccatori impenitenti forse), assisteva plaudente all'*auto-da-fè* di messer carnevale, che fra i fuochi pirotecnici e le salve di artiglieria esalava l'ultimo anelito.

Consummatum est! Ed ora di esso non rimane che il ricordo di splendide serate, di sfarzosi abbigliamenti, il fascino d'un sorriso, d'una stretta di mano, d'un furtivo bacio fors'anco, e d'una qualche virtù traviata; peccato che a questo ricordo si accompagni talvolta la realtà delle dissanguate borse, nei malanni buscatisi e di domestiche afflizioni. *Sic transit gloria mundi!*

***

Farò grazia al lettore della descrizione delle feste carnevalesche di questi ultimi giorni, poichè se furono animate non vennero per questo meno risparmiate dal Dio Pluvio.

Accennerò solo di volo all'infelicissima idea, coronata da più infelice successo, di convertire *Nizza la bella* in una nube di polvere e gesso col getto dei così detti coriandoli, qui chiamati per antitesi confetti.

Nella città ove *fleurit l'oranger* e dove madre natura ha cosparso a piene mani i tesori della dea flora, un tal divertimento, se così lo si può chiamare, è un vero vandalismo. Cui spetta ci pensi per un altr'anno.

***

L'incostanza del tempo ha qui pure potuto nuocere alla buona riuscita delle feste; ma a Nizza *il faut s'amuser comme il faut avoir le soleil*, anche quando papà Febo fa il broncio, per cui il corso di gala con getto di fiori rinviato a ieri secondo di quaresimale, è riuscito animatissimo per l'innumerevole quantità di equipaggi e per la vivacità ed allegria che uno splendido sole ed una mite temperatura trasfondavano in tutti.

***

Non è a dire che col carnevale siano morte per Nizza le occasioni dei divertimenti. Baie! Già si ha in vista — e le mura della città coi loro manifesti la proclamano — una grande rappresentazione

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 23.

GIÙ DALLA RUPE

ROMANZO

DI

M.rs HENRY WOOD

VIII.

Contrasti d'amore.

(Seguito)

Margherita doveva pensare ai fatti suoi, perchè, se la giovane lady Adelaide aveva da venire in quella casa come moglie di Giorgio Lester, ella doveva andarsene. Ella pensò a ciò tutto il resto della giornata, senza dare alcun segno del suo dolore, salvo che, di quando in quando, le usciva dal petto un singhiozzo che era, per vero, un gemito. I figli di Caterina le domandarono se si sentiva male, ma essa rispose di no.

Il signor Lester non venne a pranzo, ed essa suppose che egli fosse rimasto al castello con lord Dane, come spesso faceva, senza fare avvertire a casa. Ah! essa ora sapeva che cosa l'attraeva tanto al castello!

Quella sera ella lo aspettò finchè ritornasse, non già nel proprio salotto come faceva per lo più, ma nello studio.

Erano già le undici quand'egli entrò. Penetrando nello studio si asciugò la fronte dicendo che faceva caldo, e domandò una bottiglia d'acqua di seltz. Vedendo Margherita, la salutò con piglio allegro.

— Come mai, Margherita, sono le undici e voi siete ancora alzata! Ma questo è un disordine!

Essa non poteva rispondere. Il compito che le era parso abbastanza agevole, e su cui ella aveva meditato tutto il giorno prefiggendosi persino le parole che avrebbe dette a Giorgio Lester, le parve ora d'impossibile esecuzione. Essa stava vicina ad una lampada ombreggiata dal paralume, e apparentemente cuciva, il che non era per lei cosa insolita, giacchè aveva sempre qualche lavoro fra mano. Ma essa non poteva parlare e se ne stette zitta, procurando di raccogliere tutte le sue forze per mantenersi calma e mostrarsi indifferente.

Il signor Lester, senza accorgersi di nulla, continuò:

— È certo, da parte vostra, cosa più gentile che andare a letto all'ora delle galline, e chiudervi nelle vostre stanze, in modo che io abbia sempre a trovarmi in una casa vuota in cui nessuno mi dia il benvenuto. Vorrei un po' sapere perchè avete sempre fatto così. Avevate paura di me, Margherita?

Ella doveva pur parlare; — ma come soggiogare l'agitazione che andava sempre più impadronendosi di lei, e come nasconderla? Il cuore le palpitava con grandi sussulti; era pallida in viso, ed aveva le labbra asciutte.

D'un tratto, s'alzò dalla sua sedia, e andò ad una tavola vicina, su cui v'era una scatola da lavoro della piccola Maria, e stette rimescolando quegli oggetti colla schiena rivolta al signor Lester. Allora si fece forza per dire quello che voleva dire, o qualchecosa di simile.

— Ho inteso quest'oggi delle notizie, ed ho creduto di dover aspettare per chiedervi se son vere. Del resto, in queste sere così calde, fa piacere stare alzati.

— E quali grandi notizie avete voi mai intese? Che il Tamigi ha preso fuoco?

— Si tratta di cosa più vicina a casa, — rispose ella, a cui quel tono leggiero faceva l'effetto di una derisione fatta a lei. — Mi è stato detto che voi...

E qui le sue parole furono troncate da una subitanea tosse.

— Che io?...

— Che voi state per sposare lady Adelaide Errol.

— E chi mai può avervi data questa notizia?

— Me l'ha data Tiffle, la quale l'ha avuta da Jones, il quale, a sua volta, l'avrebbe avuta... da voi.

— Pensare che miss Bordillion ascolta le chiacchiere dei servi! — esclamò ridendo Giorgio Lester. — Vi credevo più savia, Margherita.

Margherita era sempre china sulla scatola da lavoro, e ne traeva fuori ogni sorta di oggetti: gomitoli di cotone, cesoie, cera, ecc. Ella faceva ciò per avere un pretesto per voltar la faccia a Giorgio Lester e nascondere la sua agitazione.

In quella, entrò nella camera il canovaio coll'acqua di seltz.

— Dunque, Jones, — gli disse il signor Lester, — voi avete chiacchierato sul conto di lady Adelaide Errol e di me.

Poco mancò che Jones, nella sua costernazione, non si lasciasse cader di mano la bottiglia.

— Si potrebbe sapere da chi avete avuta questa informazione? — gli domandò Giorgio Lester.

— Signore, vi domando perdono se la cosa non è esatta. Io non l'avevo detta a Tiffle che in tutta confidenza. Io l'ho saputa dal signor Erberto Dane.

— Dal signor Erberto Dane! — esclamò lo *squire*, più che mai stupito.

— Sì, signore. Ed ecco come avvenne la cosa. Ieri mattina, io ero presso il castello, quando m'imbattei nel signor Dane. Egli, che è sempre con me molto affabile, si fermò per parlarmi. In quel mentre, passò di lì lady Adelaide, tutta vestita a lutto, che andava alla chiesa. « È una gran bella giovane, » — dissi io al signor Dane, — « gli è come un raggio di sole. » — Egli allora mi disse: — « È un raggio di sole che splenderà presto su di voi, Jones; fra breve, essa lascierà il castello per entrare nella casa del vostro padrone, ed assumerà il suo nome. » — Nel dirmi questo, il signor Dane aveva un'aria tanto strana!...

Il signor Lester stette a guardare il servo.

— Un'aria strana! In che modo, strana?

— Ma, non saprei dirvelo. La sua faccia aveva un aspetto molto insolito, ed egli teneva stretto le labbra. Ciò dava un tono di ridicolo a ciò che egli mi diceva.

Jones s'arrestò per un momento, poi, vedendo che non gli si facevano altre interrogazioni, disse:

— Debbo smentir la notizia, signore?

— Oh, no, — rispose con piglio indifferente lo *squire* Lester. — Andate pure.

Durante quella diversione, miss Bordillion aveva avuto il tempo di darsi un contegno.

— Dunque è vero? — domandò ella, voltandosi finalmente.

— Sì, Margherita, è vero, — rispos'egli con tutta serietà.

— Mi pare che avreste dovuto dirmelo.

— Certo che avrei dovuto dirvelo, e diffatti ve ne avrei parlato domani mattina. Quello che vi dissi l'altro giorno era già una preparazione. Io non ho perduto tempo, perchè gli è solo quest'oggi che la cosa è stata combinata con lord Dane, e non saprei come il signor Erberto, cioè Gioffredo, sia venuto a conoscerla. Ma, non importa.

— E il matrimonio avrà luogo presto? — domandò ella con voce sommessa.

— Questo non posso dirvelo. Adelaide domandò un anno, ma lord Dane espresse il desiderio che si facesse al più presto possibile. Si troverà, probabilmente, un compromesso.

— Ad ogni modo, voi m'informerete della data non appena la saprete, non è vero? Io, intanto, comincio fin d'ora a pensare ai miei progetti.

— Che progetti?

— Per lasciare Danesheld-Hall, e cercarmi un'altra residenza.

Il signor Lester rimase di legno, e stette a guardarla con aria istupidita.

— A che cosa pensate voi mai, Margherita! Voi non avete alcun bisogno di lasciare Danesheld-Hall.

— Volevo anzi domandarvi che cosa ne pensate, — diss'ella. — Io lascierò la casa perfettamente libera per lady Adelaide.

— La casa è vasta abbastanza per voi e per Adelaide. Essa non avrà da sottentrare al vostro posto di padrona, giacchè voi non avete mai voluto assumere le funzioni di padrona. Voi potete restare precisamente come siete restata finora.

— No, signor Lester, è impossibile. Prima che voi maniate la vostra moglie a casa, io ne sarò uscita.

— Margherita, — le diss'egli con voce impressiva, — io non dimentico che voi avete promesso a Caterina di tenere il suo posto presso Maria, di essere, in certo qual modo, la seconda madre della sua figliuola. Lo dimenticate?

Margherita provò una stretta al cuore, ed arrossì. Essa si mise una mano al cuore per comprimerne i palpiti.

— La seconda madre di Maria la condurrete voi a casa: sarà lady Adelaide.

— Sciocchezze, Margherita! Adelaide è essa stessa poco più d'una bambina; come mai potrebbe adempiere ai doveri di una madre presso una fanciulla dell'età di Maria? Io non posso pensare a imporle l'educazione di una creatura per cui essa non ha ancora nessuna affezione. Quando essa avrà dei figli proprii, le verrà coi figli l'esperienza. Margherita, come mai potete pensare a separarvi da Maria, voi che l'amate tanto?

Margherita già sapeva che quella prova doveva costarle un dolore indicibile.

Il signor Lester ripigliò:

— Per vostro stesso desiderio, avete assunto il carico di governante e maestra di Maria; in questi ultimi due anni voi sola le avete dato l'istruzione. Vi ricorderete che io mi ero opposto al progetto di prendervi voi questa cura, ma voi avete confutate le mie obbiezioni col dire che eravate perfettamente competente per istruirla, e che sentivate una specie di vocazione per quell'impiego. Aggiungeste che vi rincresceva assai vedere una così giovane fanciulla affidata a governanti estranee e sconosciute. Conchiudeste col ricordare la promessa fatta personalmente a Caterina di vigilare su Maria. Seguite voi il mio ragionamento?

— Perfettamente.

— Allora, vi rammenterò che quelle ragioni sussistono tuttora, ed hanno sempre la stessa forza. Lasciando Danesheld-Hall, voi abbandonereste Maria ad una governante stipendiata, e manchereste alla promessa fatta a Caterina. Margherita, mia cara Margherita, — soggiunse egli, afferrandole le mani, — non pensate a ciò, almeno per ora. Avrete tempo quando lady Adelaide venga qui, se allora vedrete che non vi converrà rimanere. Ve lo chieggo per Maria, non abbiate fretta. Ricordatevi in qual modo Caterina ve l'ha raccomandata.

Ella ritrasse le mani pian piano e con calma. Però il suo petto si sollevava, la sua faccia era conturbata, ed il signor Lester si accorse della sua commozione. Ma egli era sempre sopra un falso sentiero; egli pensava che Margherita fosse addolorata di vederlo prendere una seconda moglie.

— Parleremo ancora di questo un'altra volta, — disse Margherita, — Ora è tardi.

E arrotolando il suo cucito, ella s'affrettò ad uscire dalla camera.

***

Margherita andò direttamente nella sua camera, si gettò sopra una sedia, e si mise a pensare.

Che cosa poteva ella fare? Che cosa doveva ella fare? Era dessa una donna che aveva sempre obbedito alla voce della coscienza, una donna che aveva sempre avuto per principio di compiere il suo dovere a costo d'ogni sacrifizio. L'appello che il signor Lester aveva fatto al suo cuore ed alla sua promessa riguardo a Maria, le aveva toccato la coscienza.

— Io l'ho promesso a Caterina. Io le ho detto che non avrei mai mandato la figliuola ad una scuola in pensione, o che non l'avrei mai affidata ad una governante senza poterla vigilare personalmente. Debbo io mettere il mio proprio dolore, i miei sentimenti conculcati, a fronte di questo dovere? Io merito questo castigo. Qual diritto avevo io di supporre che egli avrebbe scelto *me* per sua moglie, perchè io, pazza che fui, mi lasciai innamorare di lui? Sì, me lo merito. La cosa ricade su di me. Porterò la mia croce in silenzio come meglio potrò.

Ella restò là per parecchie ore a battagliare con se stessa. Quando s'alzò, aveva fatto una specie di compromesso fra i suoi sentimenti e la sua coscienza. Aveva detto a se stessa che non si sarebbe affrettata ad andarsene, che avrebbe aspettato fino al matrimonio, e che poi, durante il viaggio di nozze, avrebbe abbandonato Danesheld-Hall.

È possibile che a quel compromesso l'inducesse quella riluttanza a fare uno sgradevole cambiamento che noi tutti proviamo. Oltre a ciò, Margherita Bordillion era poverissima, e non sapeva proprio di che vivere partendosene da Danesheld-Hall.

(Continua).

di beneficenza al Circolo de la Méditerranée.

La baronessa Vigier, nota in altri tempi alla ribalta della scena col nome di Sofia Cruvelli, ha organizzata per questo scopo la rappresentazione del *Lohengrin* di Wagner. Artisti di cartello sono chiamati da Vienna, Londra, Pietroburgo, Parigi e Milano. L'orchestra ed i cori di Monte Carlo, da madame Blanc concessi per la circostanza, saranno diretti dal maestro Viennese, già capo orchestra al Covent-Garden.

Solo lo scopo benefico a cui tende può scusare l'ardire della Cruvelli di esporsi ed esporre per la prima volta in Francia il capolavoro wagneriano sulle anguste scene del Circolo Mediterraneo.

I prezzi sono pepati; facciam voti che le ingenti spese occorrenti per la bisogna non abbiano ad assorbire i benefici che i poverelli sospirano!

***

All'Ippodromo del Varo, in quel vasto campo per le corse, si stanno allestendo i preparativi per la *Gran Festa Nizzarda* che, sotto il patronato del Municipio, avrà luogo il 17 corrente con corse di cavalli, giostra-torneo e sfilata in costume.

***

Le *regate internazionali*, a cui prenderanno parte le squadre francesi, americane, italiane e spagnuole, sono fissate pel 23 marzo (velieri), 24 detto (vapori) e venerdì 25 (remi).

Vi saranno 80,000 franchi di premio, divisi in 33 corse. Presidente onorario S. A. il Principe di Galles.

Come vedete, il carnevale è morto. Ma viva il carnevale!

ESTERO

GAMBETTA E GREVY.

Il *Petit Lyonnais* ha da Parigi, 6, mezzanotte, il seguente dispaccio sul colloquio fra Grévy e Gambetta:

« Il signor Gambetta è arrivato all'Eliseo alle 1,30 in un *coupé*. Egli era solo. È il generale Pittié che lo ha ricevuto, e l'ha condotto immediatamente nel gabinetto di lavoro del presidente della Repubblica ove era atteso.

« Il colloquio si è prolungato fino alle 3,45.

« Dopo i complimenti d'uso, il signor Gambetta espose i motivi della sua visita, cioè il desiderio sincero di esprimere a viva voce al primo magistrato della Repubblica i sensi del suo rispetto e della sua devozione, e la risoluzione di spiegargli i motivi che l'hanno deciso a prendere attivamente partito in favore dello scrutinio di lista.

« Noi non abbiamo la pretesa di rendere un conto assolutamente esatto e preciso del colloquio dei due presidenti; ma quello che noi possiamo prima di tutto affermare, senza tema di essere smentiti, gli è che quella conferenza ha avuto il carattere della più grande cordialità. Se vi sono alcune divergenze di pareri fra il sig. Gambetta ed il sig. Grévy, sia sulla politica interna che sulla politica estera, esse non riguardano che questioni secondarie o di forma.

« Il sig. Gambetta, ricordando gli intendimenti ambiziosi che gli affibbiano i partiti ostili alla Repubblica, ha dichiarato al sig. Grévy che non attendeva che una occasione per protestare energicamente contro il progetto che gli si attribuisce di approfittare dello scrutinio di lista, se è adottato, per fare un plebiscito sul suo nome.

« Il signor Grévy ha ricevuto a questo riguardo le più formali assicurazioni dal presidente della Camera, e le persone che lo circondano raccontano ciò molto volentieri.

« Nella sua esposizione dei motivi che lo hanno indotto ad adoperare la sua influenza in favore della adozione della proposta Bardoux, avendo il signor Gambetta fatto allusione all'opinione espressa altre volte a questo riguardo dal signor Grévy, il Presidente della Repubblica ricordò che egli stesso si era pronunciato, nel 1848 e nel 1876, per lo scrutinio di lista: nel 1848, in una riunione di via della Sourdière, e, nel 1876, all'Assemblea nazionale.

« In altro momento, il signor Grévy ha dichiarato al presidente della Camera che lasciava sempre piena ed intiera libertà di azione ai suoi ministri, convinto che questa regola di condotta era la più conforme all'alto ufficio di cui è investito dal suffragio delle due Camere.

« Il presidente della Repubblica ha insistito per due volte su questo punto.

« Riassumendo, si ignora se questo colloquio ha prodotto un accordo completo fra i due presidenti sulla questione dello scrutinio di lista, ma essi sono certamente d'accordo sulla politica generale.

« L'*Agenzia Havas* dice, del resto, questa sera, in una nota colla data della mezzanotte, che tutto fa credere che i due presidenti si siano intesi.

« All'Eliseo, un familiare della casa ci ha detto che la conferenza d'oggi doveva avere fortunate conseguenze per la Repubblica. »

FRANCIA E GERMANIA
LIBERTÀ E AUTORITARISMO.

Ecco un raffronto economico che offre molto interesse e che può considerarsi come una buona lezione.

Si sa che in Francia le imposte fruttano ogni anno sempre più, e danno ogni anno una sempre maggiore eccedenza sul preventivo, e che quindi da molto tempo si parla di addivenire a diminuzioni di tasse.

In una riunione del Centro sinistro, Leone Say, antico ministro delle finanze, ora presidente del Senato, ha esposto le sue idee sulla importantissima questione dell'imposta fondiaria. Dopo aver sostenuto che l'imposta fondiaria deve considerarsi come una imposta sulla fabbricazione dei prodotti agricoli, egli ha discusso le obbiezioni economiche, amministrative e fiscali ed ha finito per conchiudere in favore di una diminuzione del 50 0/0 del principale dell'imposta fondiaria sulle proprietà rurali. Approfitteranno di questa diminuzione i piccoli proprietari, quei cinque milioni di proprietari che hanno meno di tre ettari.

Dopo aver domandato, dal punto di vista fiscale, che si studino nuovi metodi di valutazione, perchè la fortuna pubblica progredisce troppo rapidamente per poterla valutare con anticipazione di quindici mesi, Leone Say ha conchiuso che bisognava agire:

1° Perchè le imposte indirette sono in progresso;

2° Perchè la situazione dell'agricoltura esige che si faccia uno sforzo materiale e morale;

3° Perchè la Repubblica deve occuparsi delle campagne e dei contadini non meno che delle città e degli operai.

Quando un uomo come Leone Say emette di queste idee, si può essere certi che esse fanno strada e nelle sfere parlamentari e nel paese. Del resto, un presidente del Senato non si fa campione di un'idea sulla diminuzione delle imposte, senza prima consultarsi col Governo e cogli uomini più influenti del Parlamento. Vedremo quindi, forse ben presto, una diminuzione abbastanza rilevante dell'imposta fondiaria, a tutto beneficio dei piccoli proprietarii di campagna. Sarà questo il più bel modo di affezionare alla Repubblica la massa dei contadini.

***

Mentre questo importante avvenimento si prepara in Francia, vediamo invece quali frutti abbia portato in Germania la politica economica di Bismarck.

Secondo un rapporto comunicato al Reichstag germanico dal Governo imperiale, la cifra degli emigranti è quadruplicata dal 1874 in qua. Dal 1874 al 1879 questa cifra aveva oscillato fra 20 e 40,000. Nel 1880 è andata d'un salto a 106,000. Era difficile al relatore rivelare le vere cause di quel progresso enormale senza fare il processo della politica economica del cancelliere. Esso nota però che la maggioranza degli emigranti appartiene alla classe dei piccoli proprietari fondiari; ma, in fatto di spiegazione del fenomeno, si limita a dire che il sedici per cento degli emigranti hanno potuto lasciare la loro patria grazie a biglietti di percorso che hanno mandato i loro parenti ed amici già stabiliti in America.

Il 5 marzo 1879, il principe di Bismarck faceva notare al Reichstag che l'emigrazione si reclutava sopratutto nelle provincie agricole, e traeva da questo fatto la conclusione che l'agricoltura era ingiustamente gravata dal fisco, e che sarebbe per quelle regioni una vera benedizione se vi si fosse favorito, naturalmente per mezzo di diritti protettori, lo sviluppo dell'industria.

Vedremo ora quale fu il risultato dell'attuazione delle teorie del cancelliere.

Nel 1878, prima della presentazione dei nuovi progetti doganali, 24,000 tedeschi emigrarono.

Nel 1879, i progetti sono votati, ma non ancora applicati, e la cifra degli emigranti sale a 33,000.

Finalmente, nel 1880, nell'anno in cui le leggi protezioniste entrarono in pieno vigore, l'emigrazione raggiunse la cifra enorme, sconosciuta finallora, di 106,190 persone.

Ecco come il nuovo sistema economico, elevando il prezzo del pane, della legna, della carne, del grasso, ecc., venne ad aiutare la piccola proprietà a guarire l'emigrazione.

È una espatriazione volontaria di 265 mila tedeschi dal 1876 al 1880.

Non sarà in Francia certamente che si assisterà ad un tale spettacolo.

INGHILTERRA

La vedova del generale Colley — La proposta di un armistizio — Gli arresti d'Irlanda — La Lega agraria femminile.

Londra, 4 marzo 1881. — La regina ha telegrafato parole di simpatia e di condoglianza alla vedova del generale Colley in Merisburgo — atto gentile, che merita speciale menzione, anche perchè è stato accompagnato dall'espressione del desiderio sovrano di vedere il Governo provvedere in via straordinaria al di lei avvenire.

È senza dubbio il Governo provvederà, passando probabilmente alla vedova, finchè vive, l'intero onorario che riceveva il marito.

A proposito del generale Colley, affermasi che esso aveva ricevuto istruzioni, giorni prima della battaglia che gli costò la vita, di concludere possibilmente un armistizio — colla sola stipulazione che il generale inglese potesse vettovagliare i forti assediati.

A meno che l'armistizio sia stato rifiutato, cosa che non si crede probabile, e che ad ogni modo ignorasi al momento, la condotta del generale Colley lascia non poco a desiderare nell'occupazione dello Spitzcup, senza dar tempo per rispondere al comandante boero.

Credesi che istruzioni simili siano state spedite già al generale Wood; ma non è punto certo che i Boeri accettino ora un armistizio a tal condizione, sopratutto dopo le esperienze poco lusinghiere che hanno avute col generale Colley, col quale erano in trattative, quando sono stati attaccati. I Boeri vogliono la pace, e probabilmente rifiuteranno ogni proposizione che non tenda direttamente e immediatamente a tal fine.

***

Ora che il *Coercion bill* è divenuto legge, aspettansi numerosissimi arresti. Non pare però che il Governo abbia fretta. I prigionieri costano, e il danaro è necessario per far fronte alle maggiori spese militari dell'anno. Frattanto quelli che hanno ragione di credersi nel novero dei primi arrestati, vanno lasciando l'Irlanda in gran numero.

Negli ultimi giorni i vapori dall'Irlanda sono stati pieni colmi di passeggieri. In Inghilterra almeno non corrono il pericolo di cadere vittime del *Coercion act!*

***

L'organizzazione della Lega agraria nazionale femminile procede frattanto rapidamente.

Le donne d'Irlanda credono che avranno quanto prima molto da fare a sollievo delle famiglie di quelli che verranno arrestati.

È notevole che ad un Comizio di donne in occasione dell'inaugurazione d'una succursale della loro Lega, fu ieri raccomandato l'uso della lingua. Questa raccomandazione pone il Governo in un brutto dilemma. Dopo avere approvato il progetto di legge per la protezione della proprietà e della persona, il Governo sta ora approvando un altro progetto per disarmare gli Irlandesi.

A che pro? Se disarma gli uomini, non potrà mai disarmare le donne; e pochi ignorano che non havvi al mondo arma più pericolosa della lingua della donna.

SPAGNA.

Il Ministero Sagasta. Le case di gioco in Ispagna.

(Ena) — Barcellona, 4 marzo 1881. — Il Capo del Gabinetto si è messo alla bisogna con tale energia di propositi che gli stessi suoi avversari sono costretti ad ammirarne lo slancio patriotico e virtuoso, malgrado che, con la vecchia consuetudine, vadano accumulando sofismi per trovare in ogni questione il lato vulnerabile.

Nulla di rilevante, come già dissi, è stato sin oggi fatto dal nuovo Ministero da meritare la simpatia e l'appoggio del Paese, ma egli è pur vero che, specialmente in questi ultimi giorni, furono adottati provvedimenti lodevolissimi, ed altrettanti sono in vista.

La libertà di stampa, la circolare ai prefetti, ora l'abrogazione della censura preventiva alle opere drammatiche che il documento governativo sottrae al reale ordine del 27 febbraio 1870 con queste parole: « La previa censura alle opere drammatiche, oltre di avere quel carattere odioso che accompagna ogni disposizione preventiva, manca di fondamento legittimo su cui appoggiarsi; non è autorizzata da misura alcuna di carattere legislativo; » finalmente la proibizione del gioco, mentre si pensa di ristabilire l'istituzione dei giurati e la legge sul matrimonio civile, costituiscono un insieme di provvedimenti degni dell'ammirazione universale e di quella degli Spagnuoli in particolare.

***

Mi piace soffermarmi di preferenza sulla determinazione riguardante il gioco, che avea assunto in buona parte della penisola proporzioni esorbitanti, e però io considero le misure adottate in proposito dal Governo come l'atto più importante compiuto sin oggi. Si voleva dapprima procedere con riguardo, sottoponendo quel bruttissimo passatempo a speciali norme, ma poi si è convenuto a non indugiare, e distruggere di un colpo quella belva insaziabile.

Al conte di Xiquena governatore di Madrid spetta la prima parola di elogio, chè redigendo all'uopo un'elaborata memoria al ministro dell'interno, questi la presentò ai suoi colleghi e così fu deliberato [illegible] dottovi.

Allo stesso conte si deve lo scoprimento di ben 24 case, alcune impunemente mascherate sotto il titolo di *Circolo ricreativo* o altra qualsiasi denominazione. Una parte di esse, quelle in cui si esercitava il giuoco con maggiore spudoratezza ed in maggiore proporzioni, furono ipso *facto* munite di pesante chiavistello; ai proprietari o rappresentanti delle altre si fece noto che l'autorità ordinava loro di smettere definitivamente l'esercizio di quella specie di *ricreazione*, in caso contrario le disposizioni del codice penale sarebbero state rigorosamente applicate.

Impossibile immaginare a quali estremi fosse giunta, sotto Canovas, la tolleranza della polizia verso cotesti abbominevoli ritrovi.

Qui, specialmente, il male era giunto a un punto che, *bon gré, mal gré*, fu mestieri che gli stessi conservatori dimenticassero un bel giorno di far lo gnorri! Si dovette fingere di sorprendere una casa di quel genere situata nella più bella e frequentata via della città, giacchè lo scandalo che produceva occasionò tali e tanti reclami da non potersi assolutamente dimenticare.

***

Fui testimone quella sera di uno spettacolo deplorevolissimo; vidi fino a qual punto la orribile tendenza alla *roulette* possa compromettere la dignità di persone sotto ogni altro aspetto rispettabilissime.

La polizia sorprese molte persone, ma poco danaro! Soltanto 40 mila e dispari franchi. Una maggior diligenza avrebbe però fatto discernere il vantaggio di qualche tavolo a doppio fondo... e di altri e mai abbastanza fedeli nascondigli, quando... la *sorpresa* non fossero fatta per finzione!

***

Agli individui notevoli per censo erano accoppiati coloro che per ufficio, professione, arte, occupano posti, vantano riputazioni eccellenti; nè era scarso l'elemento militare; un assortimento variato e completo! Fu loro concesso il trasporto alle prigioni in piccoli *omnibus*.

Alla porta principale della casa, guardie a cavallo a grande stento contenevano la folla di curiosi che volevano ad ogni costo sorprendere fra i catturati il volto di una persona conoscente... amica!

A due per volta, come i più volgari delinquenti, si fecero salire nei cennati veicoli, e via di galoppo.

Vi furono vari individui che per isfuggire alla forza non temettero di affrontare pericoli e transazioni degradanti!...

Alcuni, dalle finestre del *Club* al primo piano, sporgenti su di un cortile, si lasciarono andar giù profittando della momentanea distrazione delle guardie; altri si affidarono supplici ed umili alla discrezione di un cameriere che abitava al piano superiore, il quale poi mi raccontava l'indomani il suo operato e citava assai famigliarmente i nomi dei « salvati » e ne ripeteva le frasi e le espressioni pietose e commoventi, formando su di esse tutto un pieno avvenire di sorridenti speranze!

Povera dignità umana!

Non mi addentro in maggiori particolari; la cronaca dolorosa delle avventure di ogni sorta che il gioco ha prodotto in questa bella capitale di Catalogna non è dissimile da quella fatta da un valentissimo collaboratore della *Piemontese* parlando di Monte-Carlo.

Evviva dunque il Gabinetto Sagasta!

Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 8 marzo.

× **Gazzetta Legale.** — Se i signori associati alla *Gazzetta Legale* hanno ricevuto in ritardo il numero 9 di codesto periodico giuridico, gli è perchè questo numero 9 fu aggiunto al numero 10 che dovrebbe pubblicarsi il 5 corrente. Importante materia che avrebbe perso di interesse se divisa e spartita in due numeri, ha consigliato la duplice pubblicazione.

I due numeri uniti contengono le seguenti materie:

PARTE TEORICA: *Le tasse giudiziarie* — GIURISPRUDENZA: 1. *Responsabilità dello Stato — Depositi fatti presso i cancellieri* — 2. *Responsabilità dello Stato — Depositi giudiziarii presso i cancellieri* — 3. *Sentenza — Corte d'appello — Deliberazione — Consigliere meno anziano — Giudizio di graduazione — Morte del giudice relatore — Produzione tardiva di insinuazione — Relazione dei periti — Testimoni — Verificazione di scritture* — RIVISTA DI GIURISPRUDENZA — RASSEGNA DI DOTTRINA — PUBBLICAZIONI.

Cogliamo intanto l'occasione per ricordare che codesto giornale conta già cinque anni di vita salda e vigorosa. Diretto da uno dei più valenti civilisti, l'avv. Emanuele Cuzzeri, l'egregio commentatore del Codice di procedura civile, ha acquistato e acquista, ogni giorno più, autorità e lettori. È una pubblicazione che si raccomanda specialmente ai signori procuratori, magistrati ed avvocati, e a tutti gli studiosi del diritto giudiziario civile.

Questo giornale a fin d'anno pubblica un copioso e minuto indice analitico-alfabetico che per se solo costituisce un vero repertorio di procedura civile.

Di questo importante periodico trovansi vendibili presso la nostra tipografia il volume III al prezzo di lire sei, e il volume IV al prezzo di lire otto.

Il prezzo d'associazione è di L. 10 all'anno.

Ogni annata, col rispettivo indice analitico, costituisce un volume in-4° grande di circa 450 pagine a due colonne.

× **La conferenza al Comizio agrario.** — Il tenore di una recente circolare ministeriale francese riguardante la importazione dei vini ingessati, suggeriva all'egregio signor Mosca, chimico-farmacista di questa città, la trattazione del tema sull'ingessamento che egli svolgeva chiaramente ieri sera al Comizio agrario.

Egli ricorda per prima cosa come lo ingessamento dei vini sia praticato da tempo remoto più o meno empiricamente.

Indica quindi lo scopo per cui esso viene praticato, che consiste cioè nell'ottenere nei vini la limpidezza, la conservazione e la viaggiabilità.

Dimostra quali sono le reazioni chimiche che il gesso provoca nel vino, ed i mezzi impiegati per ottenere gli scopi summenzionati.

Accenna alle alterazioni o malattie proprie del vino, ed enumera gli artifici dei vinai per evitarle e correggerle.

Spiega in quali circostanze l'ingessamento sia richiesto perchè i vini non abbiano a subire avarie, e prova come l'impiego del gesso diventi quasi una necessità nei paesi caldi, specialmente della zona torrida, mentre puossene far senza sotto climi freddi.

Discorre dei metodi razionali da usarsi e della loro opportunità, suggerendo quelle ricette che qui è fuori di luogo trascrivere, ma che coloro che poi hanno interesse sapranno certamente fare tesoro.

× **Conferenza bacologica.** — Stasera, alle ore 8, il sig. Luigi Sartori, di Treviso, distinto agricoltore, terrà nelle sale della *Società promotrice dell'industria nazionale* (gentilmente concesse dalla presidenza) una conferenza di bachicoltura, con esposizione di sistemi razionali perfezionati, mediante i quali *si assicura il ricupero di oltre 100 milioni ai possidenti, e di altrettanti a beneficio dell'industria.*

A proposito del Sartori veniamo a sapere che il presidente del Comizio agrario di Roma, con una gentilissima lettera diretta all'egregio bacologo, lo ringrazia pei risultati ottenuti dalle sue conferenze bacologiche tenute in quella città, e gli annunzia avergli il Ministero conferito il premio di L. 500.

Il Sartori annuncia pure in una sua lettera aver avuto un'udienza da S. M. il re, il quale promise d'incoraggiarlo nella sua opera intrapresa.

Non manchino dunque alla conferenza gli industriali, i meccanici e gli agricoltori.

× **Concerto Lamiraux.** — L'annunciato concerto delle sorelle Elena e Luigia Lamiraux, violiniste, avrà luogo la sera dell'11 corrente, venerdì, ore 8, al teatro Carignano.

Eccone il programma:

Parte prima:

Dancla — *Seconda sinfonia concertante per 2 violini.* E. e L. Lamiraux.
Vieuxtemps — *Rêverie - Adagio.* E. Lamiraux.
Raff — *a) Cavatina.* } L. Lamiraux.
Alard — *b) Canzonetta.*
De Bériot — *Septième Concert.* E. Lamiraux.

Parte seconda:

De Bériot — *Troisième duo concertant op. 57, per 2 violini soli: a) moderato; b) adagio moderato; c) allegretto.* E. e L. Lamiraux.
Lorel — *Dors mon enfant - Berceuse*, a richiesta. E. Lamiraux.
Alard — *Fantaisie de concert sull'opera Faust.* L. Lamiraux.
Dancla — *Terza sinfonia concertante per 2 violini.* E. e L. Lamiraux.
Al piano-forte signora E. D. Lamiraux.

× **Teatro D'Angennes.** — Che pienone ieri sera al teatro di via Principe Amedeo! E che pubblico scelto! Vi erano letterati, artisti, signore eleganti, ecc., ecc.

Questo straordinario concorso era stato chiamato dall'annuncio della nuova commedia del simpatico Alberto Arnulfi (Fulberto Alarni), intitolata: *Drôlarie.*

Il titolo, di per sè strambo, faceva presagire chissà quali stramberie.. E le stramberie non mancarono infatti.

La favola della commedia non è una gran cosa, potrebbe esser l'argomento d'una lepidissima farsa; ma quello che sovratutto piacque è il dialogo, arguto, pieno di motti e di comicità, un dialogo infiorato di buon umorismo e di spirito sano. Al primo atto pareva un assalto di vivacità e di piacevolezze, e nell'affollato pubblico era uno scoppiettio continuo di risa e di ilarità. L'autore si ebbe un 7 od 8 chiamate al proscenio, e gli applausi fragorosissimi unanimi volevano significargli quanta simpatia egli godesse in quel pubblico scelto e numeroso.

Per un primo lavoro c'è da essere soddisfatti.

Gli attori ed attrici signore Rosano e Bonmartini e i signori cav. Toselli, E. Gemelli e Vaser furono applauditi più volte coll'autore.

Il Vaser, nuovo acquisto della Compagnia *La Torinese*, fu salutato da un gentile battimano al suo presentarsi sulla scena.

Dopo la commedia un'infinità d'amici andarono sul palcoscenico a congratularsi coll'Arnulfi del successo ottenuto.

× **Accademia drammatico-musicale.** — Martedì, 15 corrente, avrà luogo nei locali di quest'Accademia una serata drammatico-musicale.

Si prevengono col presente avviso i signori

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) marzo,	5	7
Farine 8 m. pel c. (1) L.	61 75	61 75
» per aprile »	61 50	61 50
» per maggio-giu. »	61 —	61 —
» a 4 mesi da mag. »	60 50	60 50
Zuccari r. 88 10/13 (2) »	56 75	56 50
» » 7/9 »	66 75	66 50
» bianco 3 disp. »	67 25	67 50
» raffinato scelto »	142 —	142 —

Liverpool, 7

Cotoni — Vendite generali balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 2000

Cotoni Americani, Middl. Upland 6 1/16

Nuova Orleans 6 5/16.

Oomraw 4 11/16.

Havre, 7

Cotoni — Vendite balle 800.

Mercato calmo.

Tendenza al ribasso.

Caffè — Venduti sacchi 1820.

Mercato calmo.

Tendenza al ribasso.

Marsiglia, 7.

Frumenti — Importazione ett. 4746
— Vendite » 7000

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

Il mercato del vino.

Torino, 6 marzo 1881.

Gli affari furono anche questa settimana discretamente animati sul nostro mercato del vino. Non è il primo anno che osserviamo essere quest'epoca favorevole alle transazioni nel commercio vinicolo, forse per la ragione che per i vini messi in cantina in questo mese si risparmia un travasamento, e se ne rende più certa la serbevolezza, almeno per il tempo della sua consumazione.

Comunque sia, notiamo con piacere che il venduto nella settimana ascese a cinquecento ventitrè ettolitri di vino diviso per qualità come appresso:

Barbera	ett.	90
Grignolino	»	120
Freisa	»	130
Uvaggio	»	183
Totale	ett.	523

di cui sono quali furono le provenienze secondo le libere dichiarazioni dei venditori.

Del Circondario d'Alessandria: Sansalvatore, Valenza, Cassine, Moncastello e Quargnento.

Del Circondario d'Asti: Agliano, Buttigliera, Montechiaro, Camerano e Tonengo.

Del Circondario di Casale: Montemagno, Vignale, Viarigi, Casorzo e Conzano.

Del Circondario d'Acqui: Castelletto d'Erro, Rocca Grimalda e Carpeneto.

Del Circondario d'Alba: Bra, Govone, Canale, Priocca e Monchiero.

Del Circondario di Torino: Arignano, Sciolze, Chieri, Mombello, Marentino.

Riguardo ai prezzi, le pretese dei venditori sono sempre maggiori, e non mancano di ragioni per sostenerle, asserendo essi che nei mercati della provincia le rimanenze in vini da pasto di buona qualità sono molto ridotte e bisogna adattarsi a pagarle care. Egli è quindi con molta fatica che i compratori poterono, nei loro acquisti, tenersi nei limiti della precedente ottava, cioè per le prime qualità L. 56 a lire 68, in media L. 62 all'ettolitro; per le seconde qualità L. 46 a L. 54, in media L. 50 all'ettolitro, rimanendo così invariate le medie generali in L. 56 all'ettolitro e L. 28 alla brenta sul mercato, e, dedotte le L. 9 imposta per l'entrata in città, L. 47 all'ettolitro e lire 23 50 alla brenta fuori della cinta daziaria.

I vini presentati sul mercato sono in generale buoni e di bel colore, più di quanto si poteva temere col raccolto di quest'anno, e se in queste ultime settimane vi si vide una certa maggiore animazione e delle provviste più abbondanti, crediamo che ciò venga anche da un certo maggior ordine, ed anche da qualche misura di rigore stata adottata allo scalo di Porta Nuova onde reprimere gli abusi che vi si erano, a quanto pare, introdotti.

Noi siamo convinti che il commercio ha bisogno della massima libertà per svilupparsi e prendere una sempre maggiore importanza; ma non abbiamo mai trovato giusto che si tollerasse allo scalo una libertà eccessiva, mentre si usavano tutti i rigori sul mercato.

Ora bisognerebbe che le misure di rigore prese ultimamente allo scalo di Porta Nuova si convertissero in norme permanenti, onde la sosta momentanea che vi fanno i vini prima di essere condotti a destinazione non abbia a sua volta a cambiarsi in vero deposito, lasciando poi d'altra parte qualche maggior libertà nelle contrattazioni sul nostro mercato.

Le notizie delle Provincie non presentano nulla di rimarchevole. I prezzi sono dappertutto sostenuti, ciò che mostra che la domanda continua ad essere attiva specialmente per le buone qualità. Il contrario succede per le qualità deboli, che i proprietari vorrebbero pur vendere prima che si apra la stagione, ma che difficilmente trovano compratori. Pare che quest'anno avremo molto aceto.

Nel *Giornale Vinicolo Italiano* di Casale troviamo un metodo molto semplice per conoscere se i vini sono serbevoli, o per correggerli ove occorra. Ecco come si dovrebbe procedere. Bisognerebbe collocare in una cesta od in uno stanzino dei piccoli saggi di vino di tutte le qualità che si hanno in cantina, alzandone gradatamente la temperatura in modo da portarla a 25° Réaumur.

E poichè i primi conservatori dei vini sono gli alcool e gli acidi, che in quest'anno pare siano in difetto, bisognerebbe ai saggi dei vini di cantina unirne altri tre, aggiungendo ad uno di essi una proporzionata quantità di alcool, ad un secondo dell'acido tartarico in giusta dose, 2 a 3 per mille, e infine, al terzo, alcool ed acido tartarico.

Quando tutti i saggi fossero rimasti [illegible] o più sotto l'influenza del calore, [illegible] se ne esaminerebbero i loro artificiali [illegible] di questi si potrebbero [illegible] ed a seconda [illegible] subito, trebbe regolarsi nel vendendoli [illegible] o correggendoli in modo da renderli serbevoli.

Il nostro Ministero d'agricoltura rende noto che in Francia, a cominciare dall'agosto prossimo, non saranno più tollerati nel commercio e nel consumo quei vini che conterranno in un litro più di due grammi di solfato di potassa, sia che questo risulti dal gessamento del mosto, o dal miscuglio diretto di gesso ed acido solforico col vino, sia in qualunque altra maniera. Avviso ai gessatori del vino.

Ecco il movimento che ebbe luogo nella settimana ai Magazzini generali:

Rimanenza	Kil.	1630 78
Entrata nella settimana	»	86 24
	Kil.	1717 02
Uscito nella settimana	»	82 28
Rimanenza al 5 marzo	Kil.	1634 74

Non ci viene segnata nessuna variazione nei prezzi.

Stagionatura delle sete di Torino.

7 marzo 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizionatura pubblica	Organzino	12	1716 59
	Trama	8	[illegible] 72
	Greggia	4	349 50
	Articoli div.	»	» »
	Totale	24	2348 81
	Tot. nel mese	74	
Cond. conte C. Assarto	Organzino	5	494 82
	Trama	»	» »
	Greggia	1	85 64
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	577 46
	Tot. nel mese	50	
Stagionatura sociale anonima	Organzino	15	1268 22
	Trama	1	99 41
	Greggia	4	403 74
	Articoli div.	»	» »
	Totale	20	1771 37
	Tot. nel mese	141	

BORSA DI GENOVA — 7 marzo

Rend. It. c.	90 90 — 91 20 f.m.
Az. Banca Naz.	2113 — f.m.
» Cred. Mobil. Ital.	878 — f.m.
Az. [illegible]	— — f.m.
Az. Regia [illegible]	469 — f.p.
Az. Ferr. Merid.	401 23
Francia	lett. 101 35 — den.
Londra	vista 25 70 — den. 25 ..
Oro da 20 32 a 20 35.	

BORSA DI MILANO — 7 marzo.

Rendita Italiana 5 0/0	cont.	90 92 1/2
id.	f.m.	91 22 1/2
Azioni Banca Nazionale		2100 —
» Banca Lombarda		712 —
» Banca Popolare		140 —
» Banca Generale		615 —
» Cotonificio Cantoni		383 —
» Lanificio Rossi		575 —
» Linif. e canap. Naz.		250 —
» Ferr. Romane		139 50
» Società Ceramica		182 50
Obblig. Ferr. Meridionali		232 —
» Ferr. Sarde serie A		281 50
» Ferr. Sarde serie B		278 —
» Ferr. Sarde miss. 1879		282 —
» Ferr. M. Aost. A. I.		283 —
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.		290 —
» Ferr. Milano-Erba		250 —
» Pontebbana		445 —
» Cassa Risp. di Milano		509 50
Boni Ferr. Meridionali		— —
Francia a vista — 2 1/2 0/0		101 25
Svizzera a vista — 4 0/0		101 15
Londra a 3 mesi e 3 1/2		25 45
Francoforte a 3 mesi e 4		123 3/8
Vienna a 3 mesi e 5		— —
Pezzi da 20 franchi		20 31

Vienna,	5	7
Mobiliare	290 10	290 —
Lombarde	107 50	107 50
Banca Anglo-Au.	128 75	129 —
Austriache	293 50	294 —
Banca Nazionale	814 —	815 —
Napoleoni d'oro	9 30 5	9 28 5
Arg. in bancanote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 35	46 30
Cambio su Londra	117 65	117 60
Rend. Austriaca	75 35	75 25
Rend. id.	73 57	73 65
Unionbank	127 —	120 —
Rend. Aus. nuova	89 90	90 40
Rend. Ungherese	112 12	112 15

Berlino,	5	7
Mobiliare	500 50	510 50
Austriache	512 50	512 50
Lombarde	167 50	167 —
Cambio su Londra	20 37	20 37
Rendita Italiana	89 75 90	90 80 40
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	13 50	13 40
Prestito russo	90 50	90 50
Prestito orien. russo	61 25	60 90
Argento per chil.	— —	242 75

Londra,	5	7
Consolid. inglese	99 7/16	99 7/16
Rendita italiana	88 1/4	88 1/4
Spagnola	21 3/8	21 1/4
Turco	13 1/4	13 —
Egiziano del 1863	74 1/2	74 3/8
Egiziano del 1878	72 3/4	72 3/4
Argento	52 —	52 —

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 179,000.

Firenze,	5	7
Rendita 5 0/0	91 05	91 32
Oro lettera	20 39	20 36
Londra lettera	25 46	25 46
Cambio su Parigi	101 25	101 30
Credito Mobiliare	877 —	882 —

Parigi,	5	7
3 0/0 fran. ammor.	86 95	87 27
3 0/0 francese	85 57	85 75
5 0/0 francese	120 47	120 52
Rendita Italiana	89 60	89 60
Az. Ferr. Romane	138 —	138 —
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 35 7	25 38
Banca Ipotecaria	732 —	732 —
Consolid. inglesi	97 7/16	99 7/16
Obbl. Lombarde	283 —	283 —
Cambio sull'Italia	4 1/8	4 1/4

Borsino — 7 marzo 1881. — L'apertura della Borsa di Parigi ci mandò corsi alquanto inferiori a quelli del Boulevard, ma però sempre sostenuti:

87, 85 90, 120 85, 89 65.

La chiusura ci venne con piccole differenze sui fondi francesi, uguale per l'Italiano:

87 27, 85 75, 120 50, 89 60.

Se si considera che gli utili così raggiunti devono aver consigliate molte realizzazioni, ci sembra che si possa considerare la Borsa d'oggi come eccellente.

In Borsino la Rendita fine mese si tenne da 91 27 a 91 32 1/2.

Per contanti 90 87 1/2 a 90 92 1/2.
Mobiliare domandato 881 a 882.
Banco Sconto 379 1/2 a 379.
Banca Subalp. 394 1/2 a 393 1/2.
Affari quasi nulli.

Borsa Ufficiale, 8 marzo 1881. — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 90 70 90 85 87 1/2 — in l. 91 10 12 1/2 f.c.

Corso legale 90 85.

Az. Banca di Torino. C. del m. in liq. 753 50 751 f.c.

Az. Banca Ind. Subalpina. C. d. m. in c. 392.

Az. Banca Piemontese. C. del g. p. in c. 338 — C. d. m. in c. 341 342 — in l. 342 342 50 f.c.

Oro da 20 37 a 20 42.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	101 30	101 70	— —	— —
Svizzera*	101 25	101 65	— —	— —
Londra**	— —	25 47 1/4	25 57 1/2	
Germania**	— —	124 1/4	124 3/4	

— 3 1/2* — 3** + 3** + 4**.

Cronaca, 8 marzo 1881. — Dicevamo nel nostro Borsino di ieri che il risultato della giornata ci sembrava eccellente, e manteniamo questo apprezzamento anche dietro la riunione libera della sera, nella quale il 3 0/0 ammortizzabile perdeva 20 centesimi e l'italiano centesimi 7 1/2:

87 02 1/2, 85 75, 120 50, 89 52 1/2.

Dai telegrammi particolari della Borsa di Parigi risulterebbe che l'indecisione di ieri fosse cagionata dalla politica interna, o, per meglio dire, dai partiti avversi alla Repubblica, i quali vogliono far credere vi sia un disaccordo fra Gambetta ed il presidente Grévy a proposito dello scrutinio di lista che si vuol adottare per le prossime elezioni.

Naturalmente noi non sappiamo da qual parte sia la verità, ma se si considera la guerra accanita che si fa al Gambetta, si può credere che anche il disaccordo attuale sia una finzione.

Il nostro Italiano continua a rimanere debole; forse vi è per questo una ragione finanziaria, cioè la questione a dibattersi fra il nostro ministro e l'assuntore del nostro prestito a proposito del prezzo a stabilirsi. In ogni modo il momento della ripresa non dovrebbe essere lontano.

Ore 11 1/2.

La nostra Borsa d'oggi poco si occupò di Rendita fine corrente che rimase piuttosto debole da 91 12 a 91 07 1/2 con pochi affari.

Per contanti si fece 90 85 a 90 80.
Banca Naz. 2115 a 2118.
Mobiliare 880 a 879.
Banca di Torino 751 a 749.
Banca Piemont. 339 a 343.
Az. B. Sconto 380 a 379.
Az. Banca Sub. 394 a 392.
Az. Tabacchi 875 a 873.
Az. Meridionali 468 a 467.
Az. Piccola Indus. 72 a 71.
Az. Banca Popolare 72.
Obbl. Meridionali 283 1/2 a 282 1/2.
Obbl. Cavour 552 a 550.
Obbl. San Paolo 505 a 504.
Obbl. Sarde N. 284 1/4 a 284.

soci che il tempo utile per la domanda dei due biglietti d'invito cui essi hanno dritto, scade colla sera di venerdì 11 corrente mese.

× **Cavalcata storica.** — In occasione del carnevale, ebbe luogo a Barcellona una cavalcata storica rappresentativa.

Vi furono specialmente notate le figure dell'ex-re Amedeo di Savoia, del generale Cialdini, dello scià di Persia e di Grévy, le quali erano d'una rassomiglianza perfetta.

× **Morte d'un bigliardista.** — Parecchi giornali annunciano la morte di Flosson, il campione americano che giuocò a Parigi contro il Vignaux la celebre partita di bigliardo. Flosson sarebbe morto a Londra.

Inutile dire che, secondo i fogli francesi più chauvins, Flosson sarebbe morto di crepacuore per essere stato vinto da un francese.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Regio, o. 7 3/4 — (Lettera A) — *Lucia di Lammermoor*, opera — *Dal-Natha*, ballo.

Carignano, o. 8. — Esercizi ginnastici del monociclista Scuri.

Vittorio, o. 8 — Compagnia equestre di A. Sütr.

Alfieri, o. 8 — *Il romanzo di un giovane povero.*

Rossini, o. 8 — *Meneghino barbiere maldicente — Il vicino Bagnolet.*

D'Angennes, o. 8 — *Drôlarie — L'cioché del vilage.*

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *Torino primavera — L'arbre de Noël*, ballo.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Caffè Romano — Dalle 7 1/2 alle 11 p. nel salone avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino.* — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

Museo anatomico Dessert. — È visibile tutti i giorni nei saloni della Società promotrice di belle arti, in via della Zecca.

CRONACA

Martedì, 8 marzo.

Il dazio consumo di Torino.

Per cura del municipio di Torino è stato pubblicato il resoconto del direttore del dazio-consumo, avv. E. Barberis, sull'amministrazione del dazio-consumo e dei pesi pubblici nell'anno 1880.

Da questo resoconto non tornerà cosa inutile trarre alcune cifre ed alcune osservazioni.

Notiamo innanzi tutto che l'esercizio del 1880 porta un notevole aumento su quello dell'anno antecedente, e sulla somma stanziata preventivamente in bilancio.

Difatti, mentre la somma totale stanziata nel bilancio preventivo nel 1880, con un aumento di L. 100,000 sul bilancio dell'anno antecedente, era di L. 8,011,500, l'incasso totale fu di L. 8,652,113 95, con una differenza in più della somma stanziata in bilancio di L. 640,613 15. E la differenza totale tra l'incasso del 1879 e quello del 1880 fu di lire 408,072 07 in più.

Questo aumento non parrà certo esagerato se si considera che nell'anno testè scorso l'affluenza della popolazione avventizia in Torino è stata di gran lunga superiore a quella dell'anno antecedente, in causa dell'Esposizione di Belle Arti e dei vari Congressi tenuti nella nostra città.

Questo è provato anche dal fatto che i maggiori incassi si verificarono nei generi alimentari di prima necessità, cioè nelle categorie delle carni, delle farine, delle paste e del pane.

Altri aumenti pure si ebbero in altre categorie, non dovuti alla medesima causa.

Così si notò un notevole aumento nella riscossione del dazi sulla birra, in causa dello stabilimento della nuova fabbrica di birra oltre al Foro boario, e nella categoria dei foraggi, dovuto specialmente all'abbondante raccolto dell'avena.

Anche nella categoria del combustibile si verificò un considerevole aumento; ma questo aumento è dovuto a causa [illegible] accidentale, qual è il soverchio rigore dello scorso inverno.

In alcune categorie per contro si verificarono diminuzioni non leggiere; la diminuzione maggiore si ebbe a riscontrare nella categoria degli zuccheri, che diedero un minore introito di L. 117,650 42, in causa delle considerevoli provviste fatte prima dell'attuazione dell'aumento della tassa doganale.

Una diminuzione anche assai considerevole si verificò nelle uve, nei mosti e nei vini in bottiglia; quanto ai due primi generi la causa della diminuzione si deve ascrivere a circostanze meramente eccezionali, ossia allo scarso raccolto delle uve nell'autunno decorso.

Altra diminuzione assai forte, dalla quale la relazione vuole arguire un miglioramento nell'alimentazione della cittadinanza, si ebbe pure nella categoria degli olii, burri e grassi.

* * *

Quanto al servizio generale, questo non offre nell'esercizio del 1880 differenza di grande importanza.

Di nuovo non si ebbe che l'apertura al pubblico passaggio del nuovo ponte sul Po a monte del Valentino, con impianto di un ufficio daziario, e la soppressione dell'ufficio dei molini della Rocca.

Quest'impianto ha portato con sè l'aumento di un applicato nel personale degli impiegati, e di un inserviente; per provvedere alla sorveglianza del nuovo ponte l'organico del Corpo delle guardie daziarie fu aumentato di quattro agenti.

La relazione soffermandosi a parlare del Corpo delle guardie daziarie, e del servizio da esso prestato, ha parole di vivo encomio per tale Corpo, ne loda la fermezza, l'onestà e lo zelo addimostrato nell'esercizio delle funzioni ad esso affidate; e ne porge una prova nel fatto che nell'anno testè decorso 409 agenti vennero encomiati all'ordine del giorno, e 45 di essi con gratificazione, per concorso nell'estinzione d'incendi, arresti di malfattori, e per altre commendevoli azioni.

Gli studenti di medicina al dott. Gallia. — Pregati pubblichiamo:

« Domenica, 6 corr., il chiarissimo dottore Gallia, nella scuola di sifilopatica al nostro Ospedale di S. Lazzaro, poneva termine al corso quadrimestrale delle sue lezioni con una rapida e perfetta rivista di tutte le numerose manifestazioni celtiche.

« Al loro professore gli studenti del 6° anno di medicina e chirurgia, non dimentichi dei preziosi ammaestramenti da lui ricevuti e delle sue affettuose parole di commiato, mandano i più vivi ringraziamenti. »

(*Seguono le firme*)

Monociclista Scuri. — Al teatro Carignano stasera il velocipedista e monociclista Scuri darà una rappresentazione d'equilibrio e di ginnastica con esperimenti di velocipede ad una ruota.

Lo spettacolo è diviso in tre parti.

Il divertimento verrà rallegrato dalla *Banda musicale ferroviaria*.

Circolo degli impiegati. — La Direzione annuncia una veglia danzante per la sera di sabato 19 corr., alle ore 9 pom.

Le domande d'invito dovranno essere presentate non più tardi di giovedì, 17.

Mercoledì, 30 stesso mese, alle ore 9 pom., è convocata l'assemblea generale dei soci col seguente ordine del giorno: *Elezione delle cariche sociali per scadenza ordinaria.*

Ai produttori e commercianti di vino. — Per recente disposizione del Ministero francese, a cominciare dall'agosto prossimo venturo non saranno tollerati nel commercio e nel consumo in Francia quei vini che conterranno in un litro più di due grammi di solfato di potassa, sia che questo risulti dal gessamento del mosto o dal miscuglio diretto di gesso ed acido solforico col vino, sia in qualunque altra maniera.

Si avverte pertanto che la quantità massima di gesso che può essere aggiunta ad ogni ettolitro di mosto, senza oltrepassare i due grammi di solfato di potassa per ogni litro, è di 150 grammi se cotto, di 300 grammi se cristallizzato.

In cerca di lavoro. — Col treno internazionale omnibus delle ore 11 1/2 e con quello speciale delle ore 1 3/4 della scorsa notte, partirono per la Francia circa 800 contadini provenienti dal Bergamasco.

I disgraziati vanno in cerca di lavoro.

Seguaci di Bacco. — Ieri sera furono trovati sdraiati al suolo nelle vie Bertola, Santa Maria, San Francesco d'Assisi e Corso Vittorio Emanuele, tre uomini ed una donna, tutti in istato d'incipiente ubbriachezza.

Furono condotti in vettura alle varie sezioni municipali della città e quindi rimandati, dopo parecchie ore di riposo forzato, alle proprie case.

Evviva il buon vino!

Un paio di scarpe. — In via La Marmora vi è un calzolaio che ha l'abitudine di mettere in mostra la sua *mercanzia* per attirare lo sguardo dei passanti.

Ieri, verso le 12, un giovinetto sui 14 anni, passando per di là, vide un bel paio di scarpe che parevano fatte apposta pei suoi piedi.

Vederle, strapparle dal chiodo a cui erano appese, e portarsele via, fu una cosa sola.

Il ladruncolo però fece male i suoi calcoli, poichè il calzolaio si accorse del furto e si pose a gridare: *al ladro!*

Accorsa una guardia municipale, inseguì il mariuolo e lo arrestò col *corpo del delitto* in mano.

Servizio a domicilio. — Circa le 3 1/2 ant. di ieri, ladri pratici del luogo penetrarono, mediante chiave falsa, nell'abitazione del [illegible] in ritiro sig. D. G., sita in via Carlo Alberto, N. 31, piano 4°, e si appropriarono varii effetti di biancheria, nonchè una catena d'oro del complessivo valore di L. 374 40.

Disgrazia. — S. C. è un disgraziato giovanetto, d'anni 18, che per deformità nelle gambe è obbligato a sorreggersi sulle stampelle. Ieri, verso il meriggio, sentendosi sete, si avvicinò alla fontanella dell'acqua potabile che sta sull'angolo della via Ariosto, ma avendo posto un piede in fallo o, peggio, una delle sue stampelle, cadde a terra e si fratturò il braccio sinistro, per cui dovette essere condotto in vettura all'Ospedale di San Giovanni ove fu ricoverato.

Gelosia di mestiere. — Ieri sera in via del Carmine veniva ferito alla testa, con un sasso, certo G. C., da Tigliole d'Asti.

La causa del ferimento si attribuisce a gelosia di mestiere.

I feritori sono certi F. e V.

Arrestati: 2 per ozio e sospetti in borseggio, 2 per ozio e sospetti in genere, 4 per disordini, 1 per contravvenzione all'ammonizione e 1 donna.

STATO CIVILE DI TORINO. — 7 *marzo.*

Nascite, 17, cioè: maschi, 9, femmine 8.

Matrimoni celebrati. — Bessone Francesco con Altalena Maria — Crosono Emilio Luigi con Casanova Pompea — Dolzano Giovanni con Crolello Elena.

Morti. — Petrini Giovanni, d'anni 38, di S. Giusto, fabbro-ferraio — Grosotti Francesco, id. 62, di Belnetta, procuratore — Marini Callisto, id. 64, di Torino, negoziante — Bertolò Domenico Pietro, id. 79, di Crescentino, pensionato governativo — Bruna Lucia, id. 94, di Carignano, passamanaia — Barrascone Barbara nata Saliva, id. 74, di Bobbio — Negri Francesco, id. 78, di Grignasco, falegname — Giaime Melania, id. 11, di Torino — Musseglia Pietro, id. 66, di S. Martino Canavese, liquorista — Pagliari Antonio, id. 33, di Rivarolo Cremona, contadino — Perona Caterina nata Bussotti, id. 84, di Torino — Daddi Giacinta nata Girodo, id. 71, di S. Ambrogio — Craveri Federico, id. 75, di Castiglione, contadino — Cavallini Antonio, id. 21, di Vescogo, allievo carabiniere — Zanolla Vittorio, id. 20, di Ciliverghe, allievo carabiniere — Chiampo Giovanni, id. 75, di Druent, compositore musico — Baudino Domenico, id. 70, di Caselle, contadino — Chiarle Gio. Batt., id. 71, di Balangero, sacerdote — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 17, negli ospedali 10, non res. in questo comune 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 7 marzo 1881.

Ore	Altezza del barometro ridotta a 0° in millimetri	Temp. centigr. al Nord	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato del cielo
6 a.						
9 a.	738,0	+ 8,2	8,9	88	calma	coperto
12 m.						
3 p.	738,1	+ 9,5	7,1	77	calma	coperto
6 p.						
9 p.	737,6	+ 8,2	7,7	88	calma	pioggia

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 8,0; Massima + 10,5

Acq. cad. mill. 0,8.

Bollettino astronomico (Tempo med. di Roma) 9 marzo — Nascere del *Sole* 6,44. Passaggio al meridiano 0,30. Tramonto 6,16. Nascere della *Luna* 0,7 matt. Passaggio al merid. 7,54 sera. Tramonto 2,58 matt. Giorno della *Luna* 10.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 5 marzo 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	—13.0	—22.0	Lione	9.6	6.3
Stoccolma	—7.0	—19.0	Nizza	12.6	8.6
[illegible]	0.0	—8.0	Madrid	16.4	9.0
[illegible]	—6.0	—14.0	Lisbona	17.0	14.0
Valenza	12.7	7.8	Trieste	9.0	1.0
Yarmouth	2.2	0.0	Torino	7.5	—0.2
Bruxelles	6.3	1.7	Moncalieri	7.6	—1.2
Amburgo	—2.0	—8.0	Firenze	8.5	2.5
Cassel	—1.0	—4.0	Roma	11.8	6.7
Breslavia	—2.4	—8.0	Napoli	10.4	4.8
Cracovia	—4.0	—19.0	Cagliari	14.8	7.0
[illegible]	0.0	—9.0	Palermo	13.0	7.0
Vienna	—2.0	—5.0	[illegible]	7.0	2.0
Berna	4.8	0.5	Algeri	19.0	14.0
Parigi	10.3	8.3	Tunisi	19.0	10.0
Bordeaux	22.0	8.8	Biskra	21.0	10.0

Temperatura della Russia: Arkangel —27.2, Uleaborg —19.0, Mosca —15.4, Pietroburgo e Helsingfors —11.8.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 5 marzo 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le deboli pressioni invadono sempre più l'Europa occidentale; esse si estendono oggi fino sull'Alemagna e sull'Austria, ove il barometro è disceso rapidamente.

L'abbassamento si è propagato egualmente su tutta la Russia e si estende sui paesi del nord e sull'Italia.

Le alte pressioni si avvicinano poco per volta verso il nord della Svezia e della Finlandia, ove esse raggiungono 779 mm. a Uleaborg.

La temperatura cresce sul versante Oceanico, nello stesso tempo le pioggie si sono avanzate nell'Europa centrale.

Italia. — 7 marzo 1881 — *Ufficio centrale di Roma.*

Mosca 769. Seguitano le basse pressioni sulle isole Britanniche.

In Italia il barometro è quasi stazionario. Pressioni: 762 Sardegna, 763 Italia superiore, 761 Santeodoro, Napoli e Lecce, 765 Palermo e Cosenta.

Stamane cielo coperto e nebbioso in generale. Venti deboli del 2° e del 3° quadrante. Temperatura ancora aumentata e molto alta. Mare generalmente tranquillo.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

Martedì, 8 marzo.

I SINDACI DEL PIEMONTE.

Conosciamo finora le seguenti nomine di sindaci pel triennio 1881, 1882 e 1883:

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Circondario di Alessandria.

Solero, Villavecchia Bruno Giuseppe — Alluvioni, Fracchia Alessandro — Bassignana, Pagella Giuseppe — Bosco Marengo, Ricci Capriata cav. Enrico — Cassicermelli, Stranco cav. avv. Carlo — Castellazzo Bormida, Gasti cav. capitano Giuseppe Gaspare — Castelletto Scazzoso, Astori avv. Luigi — Castel di Annone, Medici Giuseppe — Castel Spina, Bobbio cav. don Domenico — Cerro Tanaro, Mondo Giuseppe — Felizzano, Ercole avvocato Paolo — Frascaro, Gabbia cav. Antonio — Fresonara, Bisio Gio. Battista — Frugarolo, Secco Vincenzo — Gamalero, Gotta Giovanni Battista fu Pietro — Lazzarone, Giraudi Luigi — Lu, Ribaldone Giovanni — Montecastello, Barroni cav. Carlo — Oviglio, Baucia cavaliere Cristoforo — Pavone d'Alessandria, Pozzi Francesco — Pecetto di Valenza, Menada Alfonso — Pietramarazzi, Meneveri cav. Giovanni — Predosa, Gaudini cav. Francesco — Quargnento, Emanuelli cav. don Stefano — Quattordio, Moeli Gio. Battista — Rivarone, Garrone cav. Cesare — San Salvatore Monferrato, Cavalli cav. avv. Francesco — Sezzè, Ricagno cav. Domenico.

Circondario d'Acqui.

Alice Belcolle, Balbi Porta cav. Gio. Batt. — Vesime, Rizzolo Giuseppe — Bergamasco, Braggio Gio. Maria — Bistagno, Galeazzi cav. dott. Gio. Antonio — Bruno, Pisavino Oriendo — Bubbio, Sizia Giacinto — Calamandrana, Bordo Giuseppe — Carentino, Besio Giambattista — Cartosio, Milano Pietro — Cassinasco, Scarampi Vincenzo — Cassinelle, Cartosio not. Gio. Batt. — Castelletto d'Erro, Panaro Domenico — Castelnuovo Belbo, Sosve Bartolomeo — Castel Boglione, Talice Giuseppe — Cavatore, Gianoglio avv. Gustavo — Cessole, Moratore Luigi fu Gio. — Cortiglione, Costa Francesco — Cremolino, Terragni avv. Manfredo — Denice, Rizzolo Giuseppe — Fontanile, Prato not. Giuseppe — Grognardo, Pistorino Domenico — Incisa Belbo, Albenga cavaliere Albino — Loazzolo, Ivegna Giuseppe — Malvicino, Bruno Giuseppe — Maranzana, Gosio Giuseppe — Melazzo, Perelli capitano Adolfo — Merana, Varaldi Andrea — Molare, Palazzo cav. Francesco — Mombaldone, Del Carretto marchese Aleramo — Monastero Bormida, Sali Carlo — Montabone, Cagno Bartolomeo — Montaldo Bormida, Bianchi cav. Cesare — Morbello, Galliani Francesco — Morsasco, Centurione marchese Carlo — Nizza Monferrato, Galvagno cav. conte Annibale — Olmo Gentile, Lavagnino Bartolomeo — Orsara Bormida, Vacca Luigi — Pareto, Bogliolo cav. Francesco — Ponti, Lalolo Pietro — Ponzone, Grattarola Gio. Batt. — Prasco, Galleano cav. Giulio — Rivalta Bormida, Borelli cav. Bernardo — Rocca Grimalda, Borgatta cav. avv. Carlo — Roccaverano, Rizzolo Giuseppe — Rocchetta Palafea, Rivera Pietro — San Giorgio Scarampi, Abbate Giovanni — Serole, Grassi Bartolomeo fu Paolo — Sessame, Cavalotto Giuseppe — Strevi, Manfredi Gio. Batt. — Terzo, Bisio cav. Emilio — Trisobbio, Dogliotti cav. avv. Paolo — Vaglio Serra, Stella Egidio.

PROVINCIA DI CUNEO.

Circondario di Saluzzo.

I sindaci stati conservati in carica sono 37 e sono i seguenti: — Barge, Martina Bartolomeo — Bellino, Gallian Giacomo — Brondello, Dalbesio Giovanni — Brossasco, Relaundo Giuseppe Antonio — Caramagna, Cambiasso Domenico — Cardè, Manero Carlo — Casalgrasso, Damorra cav. Stefano — Castellar, Borretta Giuseppe fu Gio. — Casteldelfino, Allais Giovanni Batt. fu Gio. — Cavallerleone, Bonino Giuseppe — Cavallermaggiore, Filippi di Baldissero conte Vittorio — Crissolo, Perotti cav. Giorgio — Faule, Barbero Carlo — Isasca, Vincenti Giuseppe — Lagnasco, Vada Francesco — Manta, Lombardi di Lomborgo conte cav. Carlo — Marene, Mottura Gioachino — Martiniana, Malan Michele — Melle, Bodrero Giovanni Maria — Moretta, Banchio cav. Gaspare — Murello, Gentile Giuseppe — Oncino, Bianchetti Chiaffredo — Paesana, Margaria cav. dott. Giovanni — Pagno, Manino Giuseppe — Pontechianale, Vassarot Giovanni — Racconigi, Ribotta cav. Luigi — Rossana, Sola Michele — Ruffia, Bertero Antonio — Saluzzo, Saluzzo di Monterosso, conte e commendatore Cesare — Sanfront, Lantermino cavaliere Bartolomeo — Savigliano, Villa cav. Maurizio — Scarnafigi, Spertino dott. Giuseppe — Torre San Giorgio, Ferroli Guglielmo — Valmala, Rosso Antonio — Venasca, Galfrè cav. Casimiro — Villanovasolaro, Villosio Giovanni — Villanovetta, Tranchero Antonio.

I sindaci di nuova nomina sono 10 e sono i seguenti: Cervere, Gerbaldo Giuseppe — Envie, Buzzi Cesare — Frassino, Giusiano Antonio — Gambasca, Tomatis Michele — Genola, Cuneo Giuseppe — Ostana, Raso Giovanni — Piasco, Falli Natale — Polonghera, Vallinotti Sebastiano — Rifreddo, Farina Domenico — Venasca, Rostagno Gioachino.

Per cinque comuni manca ancora la nomina sindacale, e sono i comuni di: Bagnolo, Costigliole, Monasterolo, Revello e Sampeyre.

UNA SMENTITA DALLA FRANCIA.

L'*Agenzia Havas* ha comunicato ai giornali francesi la nota seguente:

« La *Riforma*, giornale del signor Crispi, continua il suo sistema di notizie false sugli affari di Tunisi; questa volta, essa pretende che il console generale di Francia ha consegnato un *ultimatum* al Bey per imporgli il protettorato, e che il Bey spaventato se ne è appellato alle Potenze dell'Europa.

« Poichè la *Riforma* non si stanca di queste invenzioni malevole, non bisogna neppure stancarsi a smentirle. Non c'è una parola di vero nel passo del sig. Roustan nè in quello di S. A. il Bey, a cui nulla fu domandato e che non ha nulla da rifiutare. »

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *La Conferenza monetaria.* — A tutt'oggi non sono stati diramati ancora gli inviti ufficiali per la Conferenza monetaria, che avrà luogo a Parigi nella seconda metà del prossimo mese di aprile.

Tale ritardo deriva da ciò, che la formula dell'invito deve essere concertata tra la Francia e gli Stati Uniti d'America.

Non ha quindi fondamento alcuno il formulario, pubblicato da qualche giornale, delle questioni le quali saranno trattate alla Conferenza. Le Potenze si concerteranno in via diplomatica sulle questioni da sottoporsi allo studio dei delegati, i quali poi fisseranno definitivamente a Parigi il programma del loro lavoro. (*Diritto*)

— *Personale delle Università e Istituti.* — La Commissione per gli organici del personale addetto agli stabilimenti scientifici delle Università e degli Istituti superiori ha dato compimento ai suoi lavori e presentato all'onorevole ministro dell'istruzione le sue proposte insieme coi verbali delle discussioni.

— *Viaggiatori in Africa.* — La Società geografica ricevette avviso che Sebastiano Martini è giunto felicemente in Aden diretto per l'Europa. Antinori è rimasto nello Scioa; Cecchi ed Antonelli, insieme con Gustavo Bianchi, giunsero a Massaua. Tutti sono in buona salute.

— *Un finto cardinale.* — Giovedì scorso, durante la cerimonia religiosa, che si teneva nella cappella Sistina, per l'anniversario della incoronazione di Leone XIII, un pazzo, certo Minetti, entrato in Vaticano, riescì ad introdursi di nascosto nel gabinetto di monsignor Jacobini, ove indossò l'abito cardinalizio; quindi, ricevendo gli onori cardinalizi, si recò nell'anticamera pontificia chiedendo l'ammissione.

Riconosciuto il travestimento, venne posto sotto custodia e lo si trovò detentore di due lettere, una diretta al Re, e l'altra al Papa, colle quali chiedeva la santificazione di un suo zio, defunto trent'anni addietro.

Abruzzi. — *Malattia di De Vincenzi.* — È gravemente malato a Giulianova (Abruzzi) il senatore De Vincenzi, antico patriota, già ministro dei lavori pubblici.

NOTIZIARIO ESTERO

America del sud. — *L'Italia in America.* — Le notizie sin qui pervenute danno per interamente riuscita l'Esposizione fatta a Buenos Ayres dei prodotti coloniali italiani, colà inaugurata per cura ed a spese della colonia italiana il 20 scorso febbraio.

L'Esposizione avrà la durata di un mese e le spese per allestirla furono tutte sopportate nella misura di oltre 400,000 lire dalla colonia italiana che spese allo scopo una pubblica sottoscrizione.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Recco, 6. — Randaccio ebbe voti 447, Rossi 165; ballottaggio.

Costantinopoli, 7. — Gli ambasciatori riunironsi iersera presso Goschen.

Londra, 7. — Il *Daily News* ha da Berlino che Bismarck considera gli sforzi degli ambasciatori a Costantinopoli per mantenere la pace inutili, e crede che la cessione di Candia alla Grecia sia il solo mezzo per evitare una guerra certa.

Lo stesso giornale reca che Roberts porta a Natal proposte di pace. Le condizioni sarebbero di riparare ai danni cagionati dai Boeri e di ristabilire l'indipendenza del Transwaal, con le guarentigie già accettate dai Boeri.

Lo *Standard* dice che Dillon sarà arrestato oggi o domani.

Algeri, 7. — Le trattative per la sistemazione degli affari della frontiera tunisina sono sospese, perchè il delegato tunisino addusse a pretesto l'insufficienza delle sue istruzioni.

Il comandante francese, prima di ritornare a Sunkharas, fissò la cifra dei nostri reclami, oltre la estradizione dei 24 colpevoli algerini. Il Governo domanda 1670 buoi, un contingente di animali da tiro e 200,000 franchi pei danni cagionati dalle tribù alla frontiera.

Tutte queste domande sono appoggiate da documenti comprovanti il numero delle vittime, il valore degli oggetti rapiti, e la data delle scorrerie, tutte posteriori alla Conferenza del maggio 1880, e la cui ripetizione dimostra lo stato deplorevole alla frontiera.

Napoli, 7. — Fino a stamane i cadaveri estratti a Casamicciola sommano a 126. Calcolansi i morti a 200. Stanotte fu avvertita un'altra scossa di terremoto a Casamicciola. Proseguono alacremente gli scavi.

Roma, 7. — Fra i deputati venne aperta una sottoscrizione per aiutare i danneggiati di Casamicciola.

Londra, 7. — Un telegramma al *Daily News* da Newcastle, 6, reca che, in seguito al colloquio di Wood e Joubert, un armistizio coi Boeri venne conchiuso fino al 14 corrente. I posti investiti dai Boeri potranno ricevere provvigioni. I Boeri domandano indipendenza ed amnistia.

Parigi, 7. — Le voci di crisi ministeriale sono smentite.

Assicurasi che Grévy e Gambetta si posero domenica d'accordo sul punto che il Gabinetto non interverrà nella discussione della proposta Bardoux. Ogni ministro conserverebbe la libertà del suo voto.

La Commissione per lo scrutinio di lista non sarà convocata domani. Ogni discussione è differita a causa dell'emissione del prestito.

Londra, 7. — *Camera dei Comuni.* — Stanhope annunzia una mozione contro lo sgombero dell'Afganistan meridionale.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro telegramma particolare).

SEDUTA DEL 7 MARZO.

Il ministro *Acton* presenta i documenti relativi agli esperimenti di artiglieria eseguiti a bordo del *Duilio*.

Geymet svolge una sua interrogazione in proposito.

[illegible] esempio degli altri paesi liberi ove le relazioni degli esperimenti delle navi da guerra e degli altri strumenti guerreschi sono pubblicate senza alcuna difficoltà.

Ricorda le pubblicazioni ufficiali fatte dal Governo inglese circa i risultati della corazzata *Inflexible*.

Nota quanta difficoltà invece incontrino le pubblicazioni in Italia.

Esamina i risultati delle artiglierie del *Duilio*; espone i dubbi elevatisi su tali risultati; lamenta che se tali dubbi erano infondati, si sia tardato tanto a smentirli.

Chiede si faccia pienamente la luce. (*Segni di adesione da molte parti della Camera*)

Acton risponde che crede di poter convincere la Camera che egli non ha fatto che il suo stretto dovere.

Se ha fatto eseguire degli esperimenti anche pericolosi, ciò gli imponeva la necessità di assicurare la solidità della nave.

Dichiara di non avere alcuna difficoltà a pubblicare i documenti relativi alle esperienze del *Duilio*.

Geymet si dichiara insoddisfatto.

Il ministro non ha risposto all'accusa di avere ritardato a smentire le voci calunniose corse sugli esperimenti del *Duilio*.

Ciò non è patriotico... (*Impressione, esclamazioni*)

Il *Presidente* lo invita a dare spiegazioni.

Geymet dichiara di aver alluso alla stampa, non al Governo.

Conchiude dicendo che attende dal ministro ulteriori dichiarazioni dopo la lettura dei documenti oggi presentati.

Acton dichiara che egli non risponderà alle parole inconvenienti.

Presidente. Potrà dirle esagerate, non inconvenienti.

Acton aggiunge che egli non intende di assumere la responsabilità delle voci divulgate dai giornali, messe fuori talora per provocare. (*Mormorio nella Camera*)

Massari si associa alle considerazioni svolte da Geymet; nota l'impressione prodotta dai rapporti pubblicati sulle esperienze del *Duilio*.

Domanda si pubblichi anche la relazione della traversata compiuta dal *Duilio* da Napoli a Palermo.

Loda il contegno tenuto dal comando e dall'equipaggio in tale circostanza.

Acton risponde che il rapporto sulla traversata da Napoli a Palermo non si fece, accompagnando il *Duilio* in tale circostanza i sovrani.

Si associa alle parole di lode profferite da Massari riguardo al comando ed all'equipaggio del *Duilio*.

L'incidente è in tal modo esaurito.

(Agenzia Stefani)

Omodei e *Riola* svolgono le loro interrogazioni al ministro dell'interno sui fatti avvenuti in Caltanissetta.

Depretis, rettificate alcune particolarità esposte dagli interroganti, dice quali siano stati i provvedimenti presi dal Governo.

Di che *Riola* con lieve riserva dichiarasi soddisfatto.

De Zerbi dimanda in qual modo il Governo intenda venire in soccorso ai danneggiati di Casamicciola.

Depretis fa conoscere quelli già apprestati, ed aggiunge che, occorrendone di maggiori, presenta un disegno di legge per mandare lire centomila a quel paese pei poveri danneggiati.

De Zerbi, soddisfatto, chiede che il progetto sia rimandato alla Commissione del bilancio e dichiarato d'urgenza.

In ciò convenendo il ministro dell'interno, la Camera approva.

Damiani svolge la sua interrogazione sulla devastazione a cui andò soggetta la Chiesa evangelica del comune di Marsala. Spera che il Ministero abbia iniziato le pratiche per conoscere a chi siano da attribuirsi i disordini avvenuti, e se può garantire la libertà dei culti per l'avvenire.

Depretis risponde che il Governo ha provveduto, non solo perchè siano puniti i colpevoli, ma anche affinchè la sacra libertà dei culti abbia ad essere rispettata per l'avvenire anche in Marsala.

Damiani dichiarasi soddisfatto.

Depretis presenta un disegno di legge per l'istituzione del tiro a segno nazionale, che, per proposta di *Cavalletto*, è dichiarato d'urgenza.

Cairoli presenta un altro disegno di legge per approvare la convenzione dell'unione universale delle poste per lo scambio dei piccoli pacchi postali, senza dichiarazione di valore.

Baccarini ripresenta la legge, modificata dal senato, per le variazioni alla legge sulle ferrovie complementari del Regno.

Odescalchi domanda a che punto si trovi la relazione sulla legge elettorale, e se possa sperarsi che venga presto discussa, determinandone il giorno.

Il *Presidente* dà ragguagli, ed assicura che la deliberazione della Camera affinchè la detta legge sia messa all'ordine del giorno cinque giorni dopo distribuita la relazione, sarà scrupolosamente osservata.

Nicotera, come membro della Commissione, dà ragione del ritardo, ed aggiunge che essa avrà fra breve terminato il suo compito.

Il *Presidente del Consiglio* lodando la solerzia e l'energia del relatore nel condurre così arduo lavoro, si associa alle fatte sollecitazioni perchè la legge elettorale sia presto discussa.

Odescalchi prende atto delle risposte ottenute.

Quindi *Cavallotti* svolge due sue interrogazioni: La prima sopra il traslocamento di un impiegato delle finanze da Pisa a Siena per causa politica. Alla quale rispondendo *Magliani* essersi fatto per esigenze di servizio, *Cavallotti* replica che le ragioni addotte dallo stesso intendente inducono a ritenere non essere stata quella la causa del trasferimento. Dietro ciò *Magliani* riservasi a prendere nuove informazioni per provvedere secondo il caso.

La seconda interrogazione riguarda l'autorizzazione delle spese dei Municipi e delle provincie in occasione del viaggio delle LL. MM. in Sicilia e nelle provincie meridionali. Loda il Ministero di avere indotto il Capo dello Stato a visitare quei paesi per uno scopo, a suo avviso, eminentemente politico, ma giudica biasimevole che non abbia adoperato i consigli o i mezzi che la legge comunale gli accorda per restringere in giusti termini le spese esagerate sostenute per festeggiare il viaggio reale da comuni e provincie già abbastanza gravate dai balzelli.

Cairoli risponde non voler giudicare della opportunità di tale interrogazione, ma non ne comprende l'utilità, essendo questa la prima volta che si solleva una questione di spesa a proposito di un fatto della più grande importanza politica e che produsse ottima impressione dentro e fuori d'Italia. Dimostra come le spese non furono tanto esagerate, e come il Governo non poteva impedirle. Nega poi l'asserzione di Cavallotti che si facesse grande uso di truppe, giacchè, eccetto i momenti nei quali si schieravano per rendere più solenne l'ingresso dei sovrani nelle città, essi trovaronsi sempre sicuri in mezzo alle moltitudini, liete di dare la più ampia espansione al loro sentimento nazionale.

Depretis ritiene pur esso assai esagerate le informazioni ricevute da Cavallotti intorno alle spese fattesi da quei Comuni e Provincie. Il Governo non poteva d'altronde prescrivere che esse non eccedessero di un punto una determinata somma, tanto più che la stessa legge non è molto chiara e precisa in proposito. Del resto, la condotta del Ministero, a tale riguardo, non ebbe conseguenze gravi per nessun Comune o Provincia, come dimostra con varii esempi. Se per caso qualcuno di essi avesse ecceduto e ne fossero sollevati reclami, il Ministero provvederebbe a termini di legge. Non crede però che ciò sia possibile, come crede che il Governo abbia, in tale congiuntura, adempiuto strettamente il suo dovere e perciò non meritare le censure che Cavallotti intende infliggergli.

Cavallotti non dichiarasi soddisfatto, ed insiste sopra tutte le considerazioni già fatte.

Bonghi, riferendosi ad una allusione di Cavallotti, dà ragione delle spese fatte dalla città di Messina, quando egli, ministro dell'istruzione, vi si recava accompagnando il Congresso degli scienziati.

Crispi, rispondendo parimenti ad osservazioni di Cavallotti relativamente alle spese della città di Palermo, dice che quella città, in simili congiunture, non badò mai, nè poteva badare a spese, sospinta com'è dalle sue tradizioni storiche verso la Casa di Savoia, ora rappresentante l'unità nazionale. A Palermo fu celebrato un nuovo e vero plebiscito di quella popolazione.

Laporta dichiara alla sua volta non essergli pervenuto dalla provincia di Girgenti alcun lamento sopra le spese sostenute, perocchè quelle popolazioni non siano use a misurare la loro devozione alla Dinastia ed alle patrie istituzioni alla stregua delle maggiori o minori spese che si possono incontrare.

Nello stesso senso ragiona *De Blasio Luigi*, in quanto concerne i Comuni e le Provincie della Terraferma.

CASAMICCIOLA (Napoli).
(Nostro telegr. partic.)
Terremoto e disastro.

Sera — 7, ore 3 pom.

La scorsa notte, alle 1,25, a Casamicciola si ebbe una ripetizione leggera del terremoto.

Fu avvertita specialmente nella contrada Purgatorio, nel centro della catastrofe, e nel comune di Lacco Ameno.

Non si ebbe a lamentare alcun maggiore infortunio, tranne il crollamento di sette edifici già danneggiati.

Il prefetto e il questore di Napoli sono partiti per Casamicciola.

Il numero dei cadaveri già scoperti ammonta a 126.

Giorno — 8, ore 8,10 ant.

Ieri furono estratti altri quattro cadaveri e due feriti ancora viventi.

Il re ha mandato lire 10 mila per i danneggiati.

Ieri si formarono le Commissioni per la distribuzione dei soccorsi.

CUNEO.
(Nostro telegr. part.)

Mattino — 7, ore 6,30 pom.

= *Deliberazioni sulle ferrovie.* — Il Consiglio provinciale deliberò oggi l'aumento del decimo per la ferrovia Cuneo-Ventimiglia, con rinuncia al diritto di rivalsa verso i Comuni su tutte le quote del concorso.

Il Consiglio votò quindi un sussidio di lire 300 mila per una linea economica tra Fossano e Mondovì.

RAGUSA.
(Nostro teleg. part.)

Giorno — 8, ore 11 ant.

= *Agitazione albanese.* — La Lega di Prisrendi si prepara ad agire. La Lega di Scutari venne ricostituita.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente

Piccola posta.

Signor L. C., Candia. — Non possiamo, con rincrescimento, compiacerla nella fascicatura. Ci porterebbe ritardo in partenza. E, del resto, anche coll'attuale fascia il giornale può essere indirettamente letto prima di essere consegnato.

Ma abbiamo prese le opportune misure per riscontrare da chi dipende il ritardo nella consegna della Gazzetta: e se questo si verificherà ancora, il negligente e colpevole sarà debitamente corretto.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto. Nell'incanto tenuto al Tribunale civile d'Aosta il 26 febbraio scorso (subasta Coutoz contro Lazier, Christiani e Pras) furono aggiudicati provvisoriamente i seguenti stabili situati nel Comune di Nus:

1° *lotto* — Quattro piccoli prati per L. 82.

2° *lotto* — Prati e campo per L. 370.

3° *lotto* — Prato e vigna, tre campi ed altro stabile per L. 370.

4° *lotto* — Prato e vigna, campo e vigna e prato per L. 400.

5° *lotto* — Prati, campi e vigna per L. 370.

6° *lotto* — Prato e vigna, prato e campo per L. 700.

7° *lotto* — Campo, prato e vigna, ecc. per L. 885.

8° *lotto* — Quattro prati ed una casa per L. 910.

Il tempo utile per l'aumento del sesto scade il 13 marzo corr.

Id. pel 7 aprile, al Tribunale civile d'Ivrea (subasta Bosio contro Fodone-Guglielmetti): nei territori di Montestrutto e Borgofranco: case, cascina, campi, prati e castagneti, divisi in quattro lotti al prezzo di aumento pel primo lotto di lire 3616 67; pel secondo L. 4666 67; pel lotto terzo L. 1456 31 e pel quarto di L. 886 67.

Id. pel dì 8 aprile, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Peiretti contro Cagliero); in territorio di Baldissero Torinese:

Case, siti, vigna e campo in Terrarossa, o Tetti Bertinetti (Richiera frazione di Baldissero), di are 22,9, al prezzo di L. 1758.

Bosco a Terrarossa, detto Serraglitera, di are 14,48, al prezzo di L. 139 86.

Id. pel 28 aprile al Trib. civ. d'Ivrea (subasta Banca di Vercelli (succursale d'Ivrea) contro Ferrero, Reverso e Micono-Querio):

Stabili in 6 distinti lotti consistenti in campi, prati, boschi, fabbricati e vigne, situati nei territori di Valperga, San Ponzo, Salassa, Priacco e Castellamonte.

Le condizioni della vendita sono inserte nel bando venale 20 corrente, visibile in Ivrea nello studio del proc. capo Girelli.

Id. Il Trib. civ. di Torino con sentenza 26 febbr. scorso pronunciava la vendita dello stabile, dichiarandone compratori i signori Teresa vedova Laffon e Giuseppina, sorelle Nicolini, Luigi e Margherita fratello e sorella Collo per il prezzo di L. 1600 da essi offerto.

Lo stabile è posto parte sulle fini di Pino Torinese e parte su quelle di Baldissero, nella regione Pian Balrone o Sentiere della Messa, è di are 178,36, e consiste in un bosco ceduo ora campo e prato.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 12 marzo.

Id. pel dì 14 marzo, ore 12 merid., nella Direzione compartimentale del lotto in Torino:

Vendita di carta fuori uso del peso approssimativo di quint. 1334, divisa in 8 lotti come segue:

Lotto 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7. — Matrici degli anni 1871, 1872, 1873, 1874, 1875, 1876 e 1877, del peso di circa quint. 1204

Lotto 8. — Copie giuochi degli anni suddetti di circa » 130

Totale quint. 1334

L'asta verrà aperta in base ai prezzi di L. 16 per ogni quintale di matrici, e di L. 28 per ogni quintale di copie giuochi, e la carta sarà aggiudicata a quell'offerente che migliorerà od almeno raggiungerà i prezzi medesimi.

Appalto pel 21 marzo, ore 2 pom., nella Direzione del genio militare di Torino:

Lavori per la costruzione di una scuderia per 26 cavalli nel 6° baraccamento e di una tettoia aperta nella batteria Duca di Genova al Campo di S. Maurizio, ascendenti a L. 10,000, da eseguirsi nel termine di giorni 120.

Id. pel 15 marzo, ore 2 pom., nella Direzione dell'Opificio di arredi militari in Torino:

1. Giberne, modello 1877, num. 60,000 in 5 lotti, a L. 3 70 caduna.

2. Cinturini di cuoio, mod. 1877, n. 8000 in un lotto, a L. 8 caduna.

3. Cinturini di bufalo, mod. 1877, n. 82,000 in 4 lotti, a L. 3 70 caduna.

4. Cinghie per fucili e moschetti da fanteria, mod. 1870, n. 50.000 in 2 lotti, a L. 1 05 caduna.

L'introduzione si farà nei magazzini dell'opificio di arredi militari in Torino nel termine di giorni 90 pei lotti del numero 1 e 3, di giorni 60 pei lotti del numero 2 e di giorni 80 pei lotti del numero 4, a decorrere da quello successivo all'avviso dato al provveditore dell'approvazione del contratto.

Id. Nell'incanto tenutosi il 2 marzo nel palazzo municipale di Torino secondo l'avviso dell'8 febbraio prossimo passato, venne dal Municipio aggiudicata l'impresa delle provviste e dei lavori occorrenti pel riattamento della Steccaia della *Picca* nuova, posta trasversalmente al letto del torrente Dora, presso la cascina denominata *Il Brilli*, mediante l'offerto ribasso del 20 0/0 sui relativi prezzi, per cui l'importo approssimativamente calcolato in L. 12,000, si riduce a L. 9600.

Il periodo di tempo utile *(fatali)* per presentare offerta di ribasso non inferiore del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione, va a scadere alle ore 2 pom. di giovedì 17 marzo.

CUNEO.

Incanto pel 20 aprile, ore 12 meridiane, al Tribunale civile di Cuneo (subasta Rebuffo c. Millo):

In territorio di Roccabruna. Caseggi rurali, campi, prati, gerbido e bosco, nelle regioni Tetto Rosso, Franch, Fogliazzana, Prancetta.

In 2 lotti ai prezzi di lire 500 e 600.

Fallimento *(in corso di liquidazione) di Borio Giuseppe*, già albergatore in Neive.

Adunanza dei creditori il 29 marzo, ore 9 ant. al Tribunale civile d'Alba per la verificazione dei crediti.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 7 aprile, ore 11 1/2 ant., al Tribunale civile di Acqui (subasta Vercelli e Mascarino contro Campario-Leoncino-Garbarino): in territorio di Cavatore.

In 3 lotti: 1. una camera, campi, vigne, boschi, sul prezzo di L. 860.

2. Campi, vigne e boschi. Prezzo L. 1490.

3. Vigna, campi e bosco. Prezzo L. 1360.

Appalto pel 17 marzo, ore 9 antimeridiane, nella sala comunale di Ponti: costruzione d'una casa comunale, giusta il progetto e la perizia dell'ingegnere Cesare Dellini, aprendosi l'asta sul prezzo peritato in L. 9093 99.

Eredità. La signora Pracchia Albina vedova di Coppo Francesco, economa legale amministratrice dei suoi figli minori Luigi Massimiliano, Giuseppe ed Ottavio, dichiarò alla Pretura di Ovigllo d'accettare, non altrimenti che con beneficio d'inventario, l'eredità morendo dimessa dal di lei suocero Coppo Vittorio, deceduto in Sala Monferrato il giorno 25 gennaio 1881, con testamento in data 4 aprile 1880, rogato Devalle.

Per la Provincia

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell' adunanza di giovedì 24 febbraio 1881.

Amministrazione Provinciale.

1. Prese atto della situazione dei conti al 21 febbraio 1881.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate negli Elenchi n. 58 (anno 1880) e n. 5 (anno 1881), e prese atto della proposta delle trasferte da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale.

3. Deliberò sopra alcune spese di servizio interno d'ufficio.

4. Nominò i signori deputati Cibrario e Danco a membro effettivo il primo ed a supplente il secondo della Commissione pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa.

5. Autorizzò, per quanto interessa la Provincia, l'ing. Bonelli, rappresentante del sig. Coumont, concessionario della tranvia a vapore Torino-Carmagnola e Carignano-Lombriasco, ad intraprendere i lavori di costruzione sulla strada provinciale Torino-Carmagnola.

6. Deliberando sulla proposta del consigliere Scotti, nominò una speciale Commissione composta dei signori deputati Quilico, Danco, Frescot, Chiapusso, Berlea, con incarico di fare studi e proporre se e come debbasi continuare il sussidio ai Comuni per la viabilità obbligatoria.

7. Dichiarò non potersi prendere in considerazione il ricorso della Ditta Maurizio Griva e Figlio pel pagamento di provviste di mobilio fatte alla Conservatoria del vaccino fin dal giugno 1878.

8. Deliberò in via d'urgenza, a mente dell'art. 180 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, N. 2248:

1° di sostenere lite contro la Provincia di Cuneo in ordine al pagamento della pensione per un maniaco povero;

2° di estendere anche contro il Governo la lite iniziata contro le varie Provincie circa il rimborso delle spese di casermaggio pel Comando di Legione dei Reali Carabinieri.

9. Prese atto delle raccomandazioni fatte dal signor Prefetto perchè siano sollecitate presso il Consiglio provinciale le deliberazioni sul progetto di riorganizzazione del Corpo delle guardie forestali.

10. Nominò i presidenti dei Comitati per l'assistenza dell'infanzia abbandonata nei mandamenti di Chivasso, Ciriè e Lessolo ed un membro in quello di Caluso, in seguito alle verificatesi vacanze.

11. Dichiarò inammessibile la domanda del Sindaco di Moncalieri per provvedimenti relativi alla conservazione delle antiche teste del ponte in legno sul Po stato demolito.

12. Prese atto dei verbali di consegna all'Ufficio del Genio civile dei tronchi di strade già provinciali, situati presso gli abitati di Ivrea-Chivasso e Susa, e stati classificati nazionali con regio decreto 19 febbraio 1880, mandando consegnarsi speciale rappresentanza al Governo per ottenere il rimborso delle spese sostenute per la manutenzione dei tronchi stessi dal 1° gennaio 1880.

13. Respinse la domanda del signor Antonio Gibello per istabilire una fornace da calce lateralmente alla strada provinciale Torino-Susa in territorio di Bussoleno, a distanza minore di quella prescritta dalla legge.

14. Autorizzò il pagamento:

1° delle indennità dovute ai Comuni per la manutenzione durante il 1880 dei tronchi delle strade provinciali scorrenti negli abitati;

2° dei sussidi accordati per la viabilità obbligatoria ai Comuni di Aosta e St-Christophe pel loro consorzio, Borgiallo, Colleretto, Issiglio, Lemie, Ribordone, Villar-Almese, Vidracco, Fenis, Nurlaglio, Sparone, Ronco, Valprato, Verrès (quasi tre ultimi a saldo delle somme rispettivamente assegnate);

3° in acconto dei lavori di costruzione di barriere in legname a difesa dei passi più pericolosi lungo la strada consortile da Ceres a Forno Alpi Graie della Valle Grande di Lanzo, amministrata dalla Provincia.

15. Sulla proposta del presidente del Consorzio per la strada della di Valle Grande di Lanzo, sopracitata, accordò una rimunerazione di L. 100 al capo-cantoniere addetto alla strada stessa per ispeciali servizi da esso prestati, mandando all'assemblea consortile di deliberare sull'annua continuazione di detta maggior retribuzione.

16. Dichiarò non potersi far luogo alla domanda di esonero di concorso nel pagamento pensione per un maniaco.

17. Ammise cinque maniaci poveri a pensione gratuita a carico della Provincia, di cui uno col concorso di L. 50 a carico della famiglia.

Tutela dei Comuni.

18. *Balme* — Accordò l'assenso a sostenere lite contro gli eredi Castagneri per indebita occupazione di suolo stradale.

19. *Bard* — Autorizzò l'eccedenza di sovrimposta per l'anno 1881.

20. *Bussino* — Autorizzò l'acquisto di fabbricato per ampliamento della casa parrocchiale.

21. *Chiomonte* — Approvò il verbale con cui venne deliberato di accordare un'annua gratificazione di L. 100 alla squadra dei pompieri.

22. *Cumiana* — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia per l'anno 1881 con modificazione al bilancio.

23. *Grosso* — Udito il Consiglio comunale, ordinò d'ufficio, a mente dell'art. 141 della legge 20 marzo 1865, l'allocazione in bilancio della somma di L. 1500 per spese stradali.

24. *Leyni* — Mandò ad esperimentarsi l'asta pubblica per la vendita di terreni incolti.

25. *Locana* — Autorizzò l'eccedenza di sovrimposta per l'anno 1881, mandando stanziarsi in bilancio lo stipendio legale per gli insegnanti.

26. *Lugnacco* — Emise parere favorevole per l'approvazione dell'elenco delle strade comunali obbligatorie.

27. *Mombello* — Mandò modificarsi la classificazione della tassa di famiglia.

28. *Pecetto Torinese* — Autorizzò la vendita di piante.

29. *Pinasca* — Approvò con avvertenze la transazione della lite vertente con Richiardone Benedetto.

30. *Piobesi Torinese* — Accordò l'assenso a sostenere lite contro l'avv. Molinos de Molino in ordine a servitù d'acquedotto.

31. *Piossasco* — Autorizzò l'eccedenza di sovrimposta per l'anno 1881.

32. *Pontiozzi* — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia sugli esercizi e rivendite, mandando al Comune di uniformarsi al regolamento 7 settembre 1869 in quanto riguarda la tassa sul bestiame.

33. *Rocca di Corio* — Emise parere favorevole sulla domanda di sussidio governativo per la costruzione della strada tendente a Nolo.

34. *Rondissone* — Approvò il regolamento di pubblica igiene.

35. *Rueglio* — Approvò le condizioni per la vendita di beni comunali e la destinazione del prezzo ricavando in estinzione di passività.

36. *S. Gillio* — Autorizzò la sovratassa al dazio consumo governativo per l'anno 1881.

37. *S. Mauro Torinese* — Autorizzò la contrattazione di un mutuo limitatamente alla somma occorrente pel pagamento del concorso votato per la costruzione della tranvia.

38. *Villastellone* — Approvò il regolamento di polizia mortuaria.

39. *Viù* — Autorizzò l'estinzione del debito di L. 7609 30 verso la Cassa dei depositi e prestiti.

Tutela delle Opere pie.

40. *Cafasse* — Congregazione di carità — Autorizzò l'impiego di fondi in rendita sul Debito pubblico dello Stato.

41. *Carignano* — Ospedale dei poveri infermi — Autorizzò la vendita di piante all'asta pubblica.

42. *Castellamonte* — Congregazione di carità — Autorizzò l'accettazione del legato di una rendita di L. 65 sul Debito pubblico dello Stato, fatto dal farmacista Francesco Capità.

43. *Collegno.* — Congregazione di carità — Autorizzò la riscossione di capitale, la cancellazione della relativa ipoteca e l'impiego della somma esigenda in rendita sul Debito pubblico.

44. *Givoletto.* — Asilo infantile — Autorizzò l'Opera pia ad accettare l'elargizione di L. 2000 di rendita sul Debito pubblico dello Stato, fatta dal canonico teologo Giacinto Pacchiotti.

45. *Issime.* — Congregazione di carità — Prese atto della dichiarazione fatta da quella Direzione circa l'impiego degli interessi sulle somme giacenti presso il presidente dell'Opera pia stessa.

46. *Torino.* — Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e R. Ricovero di Mendicità — Approvò le rispettive deliberazioni con cui viene accordata, per ispeciali considerazioni, una rimunerazione alla persona di servizio del sig. comm. Abbondio Noè, benefattore dei due pii istituti.

47. *Torino.* — Piccola Casa della Divina Provvidenza — Approvò la transazione della vertenza in ordine all'eredità dell'ing. Domenico Dolma.

48. *Torino.* — Piccola Casa della Divina Provvidenza — Autorizzò l'accettazione dell'eredità lasciata dalla signora Gerel Marianna vedova Rigoletti e consistente in un attivo di L. 7200 circa.

49. *Torino.* — Ricovero di Mendicità — Approvò la deliberazione 10 febbraio 1881 colla quale si dichiara di accettare il legato, sotto condizione sospensiva, di una casa sita in via Carlo Alberto, ed il legato eventuale di sostanze mobili, fatti dal fu signor cav. Priotti.

50. *Torino.* — R. Ospizio Generale di carità — Autorizzò i contratti a trattativa privata pel servizio del bucato, e per la provvista del vestiario e della calzatura ai ricoverati.

51. *Torino.* — Congregazione di carità della Parrocchia della Immacolata Concezione nel Borgo San Donato — Autorizzò l'accettazione del dono di L. 1750, fatto dagli eredi del fu signor Antonino, e l'impiego della somma stessa in rendita sul Debito pubblico.

52. *Torino* — Opera pia Barolo — Approvò il verbale di quel Consiglio d'Amministrazione col quale delibera di associarsi all'eventuale cogli opponenti al consorzio delle acque derivate dalla sponda sinistra della Stura.

53. *Torino* — Parrocchia di Santa Margherita — Opera pia Boggetto — Autorizzò la conversione di un certificato della Cassa dei depositi e prestiti per annue L. 3,50 in altro sul Debito pubblico della rendita di L. 5.

54. *Torino* — Ospizio dei Catecumeni — Autorizzò la vendita di una casa alla città di Torino.

55. *Villar Focchiardo* — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione, con beneficio d'inventario, dell'eredità legata dal fu Chiaberto Antonio.

56. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie:* Opera pia Drappesi in Ciriè — Asilo infantile di Riva di Chieri — Mendicità Istruita ed Ospedale infermi in Scalenghe — Opera pia Grosso in Vigone — Congregazioni di Carità di Mocello, S. Ambrogio, Camagna, Casciletto, Bardassano, Levone, Barbania, Forno Alpi Graie, Germagnano, Bussoleno, Chiomonte, Caluso San Michele, Novalesa, Villar Almese.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

57. Ricostituzione del Consorzio per arginamento alla sponda destra del Chisone in territorio di San Secondo.

58. Trasloco della caserma dei RR. carabinieri di Orbassano.

59. Domanda del Consorzio della strada Oulx-Bardonecchia perchè la Provincia ne assuma la diretta amministrazione.

60. *Ayas* — Bilancio 1881 — Eccedenza di sovrimposta.

61. *Brissogne e Pollein* — Divisione di terreni fra i due Comuni.

62. *Carignano* — Ospedale — Vendita di un campo a trattativa privata.

63. *Torino* — Piccola Casa della Divina Provvidenza — Accettazione di legati diversi.

64. *Vestignè* — Asilo infantile — Conto consuntivo 1879.

65. *Volpiano* — Mutuo passivo di L. 10,000.

Torino — Tip. Roux e Favale.